Anno III - N. 772 - Lire 15 Venerdì 2 settembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 93[illegible] Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200), Finanz. e legali, L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

RITORNO alla schiavitù

Una delle malattie più antiche e più antiumane del mondo, la schiavitù, è ricomparsa in Europa in questi ultimi anni. Nessuna civiltà, neppure quella cristiana, era riuscita ad eliminarla del tutto dalla faccia del globo, nessun progresso civile era stato capace di sconfiggerla ricacciandola tra i ricordi disonorati della storia. Ma come alcune epidemie mortali, essa era stata almeno confinata in determinati settori del globo, relegata e nascosta nelle selve tropicali e soprattutto ad essere considerata quale una vergogna per chi la pratica, una atroce sventura per chi la subisce. L'America che l'aveva adoperata per il suo iniziale sviluppo agricolo, usufruendo dei negri strappati dalle foreste africane e trascinati oltre Oceano dai negrieri britannici, aveva combattuto per liberarsene una tremenda guerra civile ma l'aveva eliminata; oggi i negri americani vivono senza lavori forzati e senza catene nelle più floride provincie degli Stati Uniti. Il bacino mediterraneo l'aveva conosciuta fino alla fine del diciottesimo secolo, quando i corsari barbareschi predavano le coste europee e rapivano uomini, donne, fanciulli per portarli a lavorare in catene nei fondaci musulmani del Levante o a fornire disgraziate odalische per gli harem dei sultani e dei pascià. Lunga battaglia fu condotta allora dagli Stati cristiani contro questi residui della bestialità antica, lotta alla quale si sono ispirate cronache romanzesche e leggende paurose che facevano in Europa alla «Capanna dello Zio Tom» americana. Contro la schiavitù il cristianesimo non dette mai tregua, e a poco a poco tutto il Mediterraneo fu liberato da questa peste, essa si ritrasse intimidita e riottosamente sfollò oltre il deserto Sahara, visse ancora per qualche tempo nelle regioni interne dell'Algeria e del Marocco, si rifugiò come nel suo covo inesplorato nel cuore del Continente nero e in quella Etiopia dove nessuno è riuscito a farla scomparire mai.

Questo era il panorama del ventesimo secolo nelle parti del mondo dove la vita moderna aveva creato [illegible]

Ma ecco che improvvisamente, da pochi anni a questa parte, la schiavitù è ricomparsa nel Continente [illegible]

costringendoli a scavare miniere, a modificare terreni, a far funzionare fabbriche lontani dai loro focolari, dalle famiglie che non sanno più nulla di loro, dalle rispettive patrie che li debbono considerare perduti. Così facevano i corsari islamici quando andavano all'arrembaggio delle navi, rapivano i passeggeri e li portavano via, ma almeno essi ammettevano il riscatto, il restituivano in cambio di denaro e qualcuno poteva liberarsi. In Russia no. Degli schiavi nè la diplomazia, nè le autorità religiose, nè la Croce Rossa, nè organizzazioni internazionali delle Nazioni Unite [illegible] giorni che il delegato russo nega ogni richiesta, ogni indagine a proposito della schiavitù, affermando che il lavoro forzato in regime socialista è rieducazione per traviati. [illegible]

Rieducazione: con questa foglia di fico trasparente [illegible]

La schiavitù è dunque [illegible]

ORAZIO PEDRAZZI

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE AMERICANO SULLA "GUERRA DEI NERVI„

SECONDO TRUMAN LA TENSIONE NON E' PERICOLOSA PER LA PACE

Ottimistiche previsioni sulla crisi internazionale - Battuta d'arresto nella vertenza fra Belgrado e Mosca: gli occidentali intendono lasciare "mano libera„ a Tito

WASHINGTON, 1 — Durante una conferenza stampa tenuta nel decimo anniversario dell'attacco alla Polonia da parte della Wehrmacht, il Presidente Truman ha dichiarato che «la guerra dei nervi» fra i comunisti e le Nazioni democratiche si va alleggerendo moltissimo di tensione e che essa non contiene alcun pericolo per la pace. Truman ha anche lasciato comprendere che saranno i comunisti a cedere.

Richiesto di commentare lo anniversario dell'invasione polacca, il Presidente si è detto veramente felice che la guerra combattuta sia terminata. Ha dichiarato peraltro di essere amareggiato dal fatto che ad essa abbia seguito quella dei nervi.

Truman ha poi detto di essere fiducioso che la guerra dei nervi cessi quanto prima. Ognuno allora sentirà che la pace è stata realizzata, le Nazioni Unite potrebbero adempiere al loro compito.

Nulla invece ha detto Truman in merito ai movimenti di truppe sovietiche ai margini della Jugoslavia.

Le dichiarazioni ottimistiche di Truman hanno contribuito in parte a rasserenare coloro i quali ritenevano imminente una guerra; non sono tuttavia da accettarsi rigorosamente perchè, come si è visto spesso, il Presidente ha mantenuto sempre una linea di fiducia inflessibile, qualche volta più affine ad un apparente sentimentalismo che ad una reale valutazione dei fatti. E' però da considerare la circostanza che Truman probabilmente ha voluto insistere nell'ottimismo per non accendere gli animi ancor più di quanto oggi sono accesi.

L'anniversario della dichiarazione di guerra è stato ricordato non solo da Truman, ma da quasi tutta la stampa americana. Ecco quanto scrive oggi il «New York Times» sull'argomento:

«Un panorama degli ultimi avvenimenti porta troppo con il pensiero a dieci anni fa per potersi compiacere della fine del pericolo. Rammentando che la Russia non conseguì vittorie senza gravoso spargimento di sangue e rimarcando che gli Alleati non sottovaluteranno mai le ingenti perdite subite dai russi nella lotta comune, il giornale newyorkese fa presente che i russi nel periodo postbellico hanno imposto la loro egemonia su quasi metà dell'Europa pagando lo stesso esiguo prezzo che pagarono i tedeschi prima di muovere il fatale passo che li portò alla rovina.

«Udendo incrociarsi nell'etere le stesse minacce che Hitler e i nazisti lanciavano contro la Polonia prima della guerra lampo, il mondo — scrive il giornale — non può fare a meno di stupirsi della possibilità che il dittatore rosso si lasci trasportare dal suo «dinamismo» a commettere gli stessi fatali errori e calcoli errati che costrinsero alla guerra le Nazioni amanti della pace e la Germania alla distruzione.

«Fortunatamente — nota il giornale — le condizioni non sono le stesse del 1939. Abbiamo pagato un ben duro prezzo per imparare che l'impreparazione comporta due pericoli: mette alla tentazione le Nazioni aggressive e lascia senza difesa le Nazioni amanti della pace. Sebbene il mondo occidentale sia ancora militarmente impreparato — continua il giornale — il suo potenziale di guerra è ben maggiore di dieci anni fa perchè è consapevole della sua unità e la sua intenzione di opporsi risolutamente ad un qualsiasi attacco è inequivocabile».

La tensione russo-jugoslava registra intanto una battuta di aspetto. Vi sono soltanto aspre polemiche dei giornali avversi, ma si nota che per il momento la crisi non sembra troppo minacciosa. Circa la posizione delle Potenze occidentali si è precisato — da parte di portavoce ufficiosi — che nè Washington nè Londra hanno fatto pressioni su Tito per costringerlo a portar il suo caso all'ONU. Gli occidentali in sostanza lasceranno «mano libera» al Maresciallo, riservandosi d'intervenire soltanto nel caso di un urgente pericolo alla pace.

Viene data intanto per certa la concessione d'un nuovo prestito alla Jugoslavia. Tra pochi giorni l'Export Import Bank concederebbe altri venti milioni di dollari a Belgrado. Il nuovo prestito sarebbe destinato allo sfruttamento delle risorse minerarie jugoslave.

Si apprende stasera da Belgrado che il maresciallo Tito ha fatto ieri ritorno nella Capitale dal suo soggiorno di Brioni. Si prevede che egli vorrà assumere di persona la condotta della guerra fredda con la Russia che in questi giorni è andata sempre più acuendosi. Nelle sfere governative jugoslave si teme che la Russia «costruisca» qualche incidente di frontiera per dar modo alle truppe concentrate in Romania e in Ungheria di intervenire per quanto ciò venga generalmente considerato improbabile.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CONTINENTE

E' INCERTO L'AVVENIRE dell'economia europea

Il segretario dell'O.E.C.E. prevede alla fine degli aiuti ERP un deficit di 3 miliardi di dollari

PARIGI, 1 — Illustrando oggi alla stampa il progetto di ripartizione degli aiuti americani approvato ieri sera dal Consiglio dell'OECE il Segretario generale dell'Organizzazione Marjolin ha tenuto a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla gravità della situazione economica europea nel momento attuale.

«L'Europa — egli ha detto — non è ancora sulla via dell'indipendenza, dagli aiuti finanziari stranieri. Se non si riesce a porre rimedio alla situazione, il deficit europeo di dollari alla scadenza dell'ERP nel 1952 si aggirerà sui 3 miliardi di dollari. Inoltre i progressi conseguiti verso una riduzione di questo deficit sono attualmente meno rapidi della diminuzione progressiva dell'aiuto americano prevista dopo le entrate in vigore dell'ERP.

Marjolin ha quindi annunciato che l'OECE affronterà nell'ottobre prossimo il problema del deficit in dollari a lunga scadenza. Egli ha rilevato tuttavia che notevoli progressi sono stati conseguiti negli ultimi due anni, nel 1947 il deficit europeo in dollari era di 7,5 miliardi, ed è passato a 5 nel 1948. Le previsioni per il 1949 si aggirano sui 3,8 miliardi. Numerosi Paesi si troveranno quindi in una situazione difficile poichè l'ammontare dei dollari loro attribuiti risulterà inferiore alle loro necessità essenziali minime.

Marjolin ha dichiarato quindi che all'inizio dell'anno, quando furono preparati i programmi per il 1949, la maggior parte degli esperti economici riteneva che sarebbe stato sufficiente un aiuto americano sensibilmente inferiore a quello dello scorso anno. Tale supposizione fu però smentita dai fatti: nel corso del primo semestre del 1949 l'esportazione in dollari dei Paesi membri dell'OECE diminuirono di una media del 30 per cento e per certi Paesi persino del 50 o del 60 per cento. Tale diminuzione è stata dovuta alla leggera depressione economica che ha colpito gli Stati Uniti e che ha provocato una contrazione del mercato americano. Questa diminuzione delle esportazioni può essere calcolata in 50 milioni di dollari al mese ed ha assunto carattere di particolare gravità per l'area della sterlina.

«Comunque sia — ha concluso Marjolin — il rapporto è stato approvato all'unanimità; E' già notevole che, qualunque siano le riserve formulate dalla maggior parte dei Paesi interessati, nessuno di loro abbia creduto che il suo malcontento potesse giustificare un rifiuto».

A Washington la dichiarazione di Marjolin secondo cui il miglioramento economico delle nazioni beneficiarie dell'ERP non è bastevole a far loro raggiungere l'autosufficienza entro il 1952, è stata commentata da Paul Hoffman.

Il direttore dell'ECA ha detto che tale dichiarazione è una «prova evidente che in Europa ci si rende sempre più conto di ciò che io ho sempre posto in rilievo. Specialmente nei riguardi della necessità di colmare il deficit europeo in dollari».

Progetti di divisione della zona atlantica

WASHINGTON, 1 — Fonti attendibili riferiscono che i Ministri degli Esteri che parteciperanno al primo Consiglio del Patto atlantico il 17 settembre autorizzeranno probabilmente la costituzione di quattro zone di Difesa. Esse sarebbero: zona atlantica, zona dell'Europa settentrionale, zona dell'Europa occidentale e zona mediterranea.

Queste zone avrebbero un Comitato centrale di difesa con sede a Washington. Da principio ci potrebbero essere quattro grandi Comandi staccati: uno a Londra per la zona atlantica, ad Oslo per quella settentrionale, e a Fontainebleau per le altre due zone. Ciascuna zona avrebbe un comandante in capo responsabile dell'esecuzione delle direttive ricevute dal Comitato centrale di difesa del quale farebbero parte i capi di Stato maggiore dei Paesi del Patto atlantico.

La zona atlantica sorveglierebbe la sicurezza delle linee di comunicazione tra Stati Uniti ed Europa settentrionale e avrebbe come ausilio una sottozona che comprenderebbe la linea Stati Uniti - Azzorre. La zona atlantica sarebbe controllata soltanto da Stati Uniti e Granbretagna.

La zona dell'Europa settentrionale comprenderebbe Norvegia, Danimarca, Stati Uniti e Granbretagna. La difesa della Scandinavia terrebbe conto della posizione strategica della Svezia e di una sua eventuale adesione al Patto atlantico.

A quanto si apprende stasera i capi di Stato maggiore degli Stati Uniti visiteranno la prossima settimana l'Alaska onde ispezionare gli impianti di difesa creati in tale regione. L'annuncio è stato dato alla radio dal Ministero della Difesa americano per mezzo di un portavoce ufficiale il quale non ha aggiunto nessun particolare sul progettato viaggio.

Il destino dei grandi

Radio Atene ha diffuso ieri sera una barzelletta che si dice stia circolando in tutta la Jugoslavia. Tito percorre in macchina un villaggio presso Belgrado e per un errore investe ed uccide un cane. Il Maresciallo ordina all'autista di fermare e di recarsi dai padroni del cane per risarcirli. Dopo un po' l'autista torna con le braccia colme d'ogni ben di Dio e spiega che i contadini, quando aveva detto loro che era morto il «cane», si erano messi a ballare e l'avevano colmato di doni.

GESTO SACRILEGO

Individui rimasti finora ignoti, presumibilmente comunisti, hanno distrutto gli altarini costruiti lungo le strade dagli abitanti di un paese attiguo a Predappio, strappando ed imbrattando le immagini sacre. Gli autori del sacrilego gesto hanno disseminato la strada di falci e martelli impressi col minio sul selciato e suoi muri.

CONVEGNO EUROPEO

L'Unione interparlamentare europea si riunirà a Venezia dal 18 al 22 settembre con la partecipazione di 400 parlamentari europei di cui 80 italiani.

UN'INCHIESTA DEL GOVERNO per l'adeguamento dei prezzi

La situazione illustrata dal Ministro Lombardo

ROMA, 1 — Palazzo Chigi ha annunciato oggi che il Ministro Sforza partirà il 16 settembre per Washington, dove parteciperà alla conferenza dei ministri degli Esteri delle Nazioni aderenti al Patto atlantico. Negli Stati Uniti, come si sa, il conte Sforza coglierà l'occasione per sollevare il problema delle colonie italiane, che verrà discusso entro il mese all'ONU, e quello dei rapporti verso la Jugoslavia per quanto riguarda la situazione creatasi in Zona B. Si prevede pure che Sforza conferirà in America con la missione Aldisio-Brusasca, che giungerà a New York verso la metà del mese reduce dal suo viaggio nell'America Latina, ove si è sforzata di ottenere l'appoggio di quei Paesi alla tesi italiana sulle Colonie.

A proposito delle relazioni italo-jugoslave, si apprende da Londra che un portavoce del Foreign Office ha negato qualsiasi fondamento alle notizie secondo cui sarebbero state esercitate pressioni sul conte Sforza da parte delle Potenze occidentali, allo scopo di cedere la Zona B del T.L. alla Jugoslavia.

Presso il Ministero dell'Industria e del Commercio si è svolta l'annunciata riunione dei presidenti delle Camere di Commercio e dei direttori degli Uffici provinciali dell'industria e commercio. Il Ministro Lombardo, che presiedeva la riunione, ha fatto una dettagliata esposizione sui prezzi all'ingrosso e sui prezzi al minuto nel periodo luglio 1947-luglio 1949. La riunione ha avuto carattere informativo e non deliberativo.

Il Ministro ha ricordato che l'aumento generale dei prezzi all'ingrosso è durato fino al settembre del 1947. Da allora i prezzi all'ingrosso diedero i primi segni d'una tendenza al ribasso, che si protrasse fino al luglio 1948. Infatti fra il luglio 1947 e il luglio 1948, i prezzi all'ingrosso in genere diminuirono dell'11 per cento, mentre i prezzi all'ingrosso delle derrate alimentari segnarono una diminuzione di quasi il 16 per cento. I prezzi al minuto dei generi alimentari diminuirono invece di circa il 9 e mezzo per cento.

Ma dall'agosto 1948 fino al febbraio 1949 l'indice generale dei prezzi segnò di nuovo un aumento del 7,30 per cento. In particolare i prezzi all'ingrosso dei generi alimentari aumentarono di quasi il 17 per cento. I prezzi al minuto, sempre dei generi alimentari, subirono invece fra l'agosto 1948 e il febbraio 1949 un aumento più modesto, cioè poco più dell'8 per cento. Ora dal febbraio al luglio di quest'anno i prezzi tendono al ribasso. Durante tale periodo i prezzi in genere sono diminuiti del 10,30 per cento e in particolare quelli all'ingrosso dei generi alimentari scendono di oltre il dieci per cento. I prezzi al minuto dei generi alimentari sono diminuiti invece, dal febbraio al luglio 1949, del 4,72 per cento.

E' evidente dunque, ha riconosciuto il Ministro Lombardo, che i prezzi al dettaglio dei generi alimentari diminuiscono più lentamente dei prezzi all'ingrosso. A questo punto il Ministro ha fatto però notare che questi dati non bastano per dare un giudizio e per proporre rimedi. Occorre uno studio accurato che accerti l'entità del fenomeno.

L'esposizione è stata seguita da un ampio dibattito. Da esso è apparso che in tutte le provincie si sono levate lagnanze per il ritardo nell'adeguamento dei prezzi al minuto con quelli all'ingrosso. E' stato rilevato però che non è ancora possibile individuare le cause di questo fatto.

I dati emersi nella discussione saranno ora studiati dagli organi governativi. Intanto un'indagine, che richiederà un certo tempo, sarà condotta allo scopo di avere un quadro della situazione economica e dei prezzi in ogni provincia. Solo allora, ha detto alla fine della riunione il Ministro Lombardo, si potranno decidere le misure necessarie.

SI E' CONCLUSO A VENEZIA IL FESTIVAL DEL CINEMA

A "MANON„ IL GRAN PREMIO DELLA DECIMA BIENNALE

Augusto Genina vince il Premio internazionale per la regia con il film „Cielo sulla palude", il migliore presentato dall'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, 1 — *Ci ricordiamo le riflessioni di Corrado Alvaro fatte a proposito di una entrata in scena di Maria Melato in non sappiamo quale tragedia dannunziana: Maria Melato entrava di corsa, impaurita, poi smetteva di avere paura per inchinarsi al pubblico plaudente, mai riprendeva ad aver paura e la scena andava avanti. Questo inchino, diceva amaramente Alvaro, ha la sua grande importanza nella storia della cultura italiana; l'inchino al pubblico, alle sfere che si sono tramandati di padre in figlio i poeti, gli artisti, i cortigiani.*

Due tendenze

La gloria nella vita terrena è di questi in Italia, di coloro che si adeguano a certe esigenze del momento, mai dei solitari, degli artisti veri, dei poeti veri. Crediamo di non errare quando diciamo che il cineasta Augusto Genina non appartiene ad alcuna di queste categorie. Pensiamo alle opere, pensiamo agli innumerevoli premi che egli si è preso alle mostre veneziane nel periodo prebellico.

Dopo la guerra Genina tacque a lungo: esce oggi con un film: «Cielo sulla palude», che concilia due tendenze della vita cinematografica e spirituale degli italiani: il realismo e il cattolicesimo. «Cielo sulla palude», dunque, inaugura la sezione cattolica della scuola veristica italiana. E' un fatto importante questo, indipendentemente dal valore del film e dalla sincerità del regista.

Di fronte a film come quelli di Eisenstein, Pudovkin e degli altri classici e realistici sociali sovietici, di fronte a «La grande illusione», «Sirena», «La terra trema», «Caccia tragica», «Il sole sorge ancora», «Auschwitz», ecc., i cattolici hanno finora contrapposto dei film come «Rita da Cascia», come la «Apocalisse», come i vari «Sant'Antonio» e «San Francesco». Forse appena con «Monsieur Vincent» per l'interpretazione e con «La croce di fuoco» per la regia si può cominciare a misurare il cinema cattolico sul metro estetico. Oggi, alla sparuta lista, ma forse con più peso, si può aggiungere «Cielo sulla palude».

Genina ha svolto la storia della famiglia Goretti al cui centro trovasi la dodicenne Maria, beatificata nell'aprile del 1947. I Goretti giungono affamati e poveri nelle Paludi Pontine, ove trovano da accasarsi presso i coloni Serenelli. La prima parte, che si conclude con la morte del padre Luigi, tratta principalmente le vicende collettive della famiglia, la dura lotta contro il suolo ingrato, contro i vicini egoisti, contro la malaria, l'assillo di sfamare i cinque bambini. La seconda centra il fatto brutale, personale di Alessandro Serenelli, giovane timido ma passionale, violentemente portato dal clima della sua solitudine ad atti inconsulti. Vuole Maria che non cede. Alla fine l'ammazza a colpi di pugnale. In punto di morte Maria perdona il suo assassino.

Per convincersi della sobrietà ed efficacia formale basterebbe un confronto fra la preghiera di Maria e del padre sul campo alla sera e quella ridicola della sordomuta in «Johnny Belinda» e quella volgare delle corrigende in «Au royaume des Cieux». Il dialogo talvolta è invece retorico e troppo insistito nella parte fideistica. Questo fatto, accompagnato dalla scelta scrupolosa dei tipi, tutti attori non professionisti, dall'indicibile purezza della fotografia del grande operatore francese, lo stesso de «La terra trema», hanno fatto appunto dire a qualcuno che «Cielo sulla palude» è l'«Anti-Terra trema». Attendiamo ora il cinema cattolico in mano ad un regista giovane e più ispirato e alle prese con dei soggetti di più viva attualità.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la proiezione di un film americano fuori concorso, perchè del '41, ma che, per la sua importanza, costituisce uno dei pochi reali vanti di questa Mostra. Si chiama «Forgotten Village» ed è stato girato da Herbert Kline, lo scrittore John Steinbeck e il cecoslovacco Alexander Hackensmid in un «villaggio dimenticato» del Messico. Il dialogo è registrato da Burgess Meredith e il commento musicale è del viennese Hans Eisler.

Il Messico conserva ancora delle zone ove la nuova civiltà non è ancora giunta e la gente abbandonata a se stessa e alla malaria, si aggrappa agli esorcismi delle streghe e alle cerimonie religiose di carattere superstizioso; dove l'acqua proveniente dal truogolo dei porci porta il tifo, mentre gli abitanti pensano invece che la malattia sia dovuta alle mosche. Invano il figlio di un contadino tenta di introdurre i mezzi profilattici più razionali; portando persino un medico di Città del Messico. I contadini alle iniezioni preferiscono le erbe e la pelle di serpente delle fattucchiere, chiudendo loro la porta in faccia. Credono che essi vogliano avvelenare l'acqua quando vi buttano il cloro, cedono al fatalismo religioso piuttosto che combattere il morbo. La lotta è dura fra medicina e magia, fra progresso e barbarie; ma gli uomini indicati per condurre e vincerla ci sono nel Messico, conclude il film.

Il peso delle tradizioni

Siamo grati all'intelligente distributore Joseph Burstyn, lo stesso di «The Quite One» e che importa in America i migliori films italiani, per averci fatto conoscere questo altro pezzo interessante del suo repertorio. Naturalmente ci sarà sempre quel critico che dirà: «Ma è un documentario!», quasi che la voce «documentario» equivalesse a un epiteto offensivo e che i cineasti fossero obbligati ad esprimere con i soli mezzi del racconto tradizionale. A nessuno è venuto mai in mente di imporre a un poeta una metrica invece di un'altra, a un musicista questo o quello strumento musicale; possibile mai che tutte le barbose tradizioni debbano riversarsi su questo disgraziato cinema?

CALLISTO COSULICH

LA PREMIAZIONE

VENEZIA, 1 — La giuria della 10.a Mostra internazionale d'arte cinematografica, considerato che i film presentati alla Mostra rispecchiano in genere l'attuale produzione cinematografica internazionale, ha stabilito l'assegnazione dei premi nel modo seguente: «Leone di San Marco», 1.o Gran Premio internazionale a «Manon» di Henri Georges Clouzot (Francia), per la maestria con la quale il regista ha cinematograficamente narrato la sua riduzione del romanzo di Prevost. Tre Premi Internazionali a pari merito a: «The quiet one» di Sydney Meyers (Stati Uniti) per le poetiche intenzioni felicemente attuate nei momenti essenziali del film, a «Berliner ballade» di R. A. Stemmle (Germania), estrosa interpretazione di alcuni aspetti del dopoguerra tedesco; a «The snake Pit» di Anatole Litvak (Stati Uniti) ardita indagine di un caso clinico drammaticamente rappresentato. Premio internazionale per la regia ad Augusto Genina (Italia), soprattutto per aver saputo trasformare in interpreti efficaci contadini della campagna romana. Premio internazionale per il miglior attore a Joseph Cotten (Stati Uniti) per la sua interpretazione nel film di Dieterle «Portrait of Jennie». Premio internazionale per la miglior attrice a Olivia De Havilland (Stati Uniti), per la sua interpretazione nel film di Anatole Litvak «The snake pit». Premio internazionale per lo scenario: a Jacques Tati per «Jour de fête» (Francia). Premio internazionale per la fotografia a Gabriel Figueroa per la «La malquerida» (Messico).

Premio internazionale per la scenografia a William Kellner per «Kind hearts and coronets» (Granbretagna). Premio internazionale per la musica a John Greenwood per «The last days of dolwyn» (Granbretagna). Premio internazionale della Presidenza del Consiglio per il miglior film italiano a «Cielo sulla palude» di Augusto Genina, sentita rievocazione della vicenda umana di Maria Goretti e dell'ambiente in cui si svolse. Premio internazionale per il documentario a l'«Equateur — cents visages» di André Cauvin (Francia). 4 premi internazionali per i corti metraggi: a «Houles Celestes» di Martin Rikli (Svizzera) a «1848» di Spiri Mercanton (Francia), a «Zingaresca» di Arne Sucksdorff (Svezia), a «Tibet proibito» di Mele (Italia).

Adenauer è riuscito a "tenere la destra„

Esclusa ufficialmente la partecipazione dei socialisti al Governo federale di Bonn, i democristiani si appoggiano ai partiti conservatori

BONN, 1 — I socialdemocratici del partito di Schumacher non entreranno a far parte del primo Governo tedesco della Germania occidentale. La notizia è stata resa ufficialmente nota da Konrad Adenauer, nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera. In precedenza, Adenauer, che sarà il primo Cancelliere della nuova Repubblica federale tedesca, era riuscito a conquistare la maggioranza in seno al consiglio parlamentare del proprio partito, ottenendo la solidarietà di 137 dei 139 deputati cristiano democratici. Come è noto, Adenauer aveva contro di sè i deputati della sinistra democristiana i quali volevano ammettere nella coalizione governativa anche i socialdemocratici; il vecchio statista è però riuscito a convincere i deputati del suo partito dell'opportunità che il nuovo governo «tenga la destra». Il gruppo parlamentare democristiano si appresta ora a preparare un programma di Governo su cui basare le imminenti consultazioni con i rappresentanti del partito germanico e del partito dei liberi democratici che, stando alle prime indiscrezioni, dovrebbero far parte della coalizione governativa.

Nel corso della conferenza stampa, Adenauer, auguratosi che l'opposizione dei socialdemocratici possa risultare «costruttiva», ha annunciato che nel nuovo Governo verrà creato anche un Ministero degli affari della zona sovietica, che sarà affidato a Jakob Kaiser, già leader dei democristiani della Germania orientale e successivamente espulso dalle autorità russe. Scopo di tale Ministero sarà quello di ottenere l'appoggio della popolazione tedesca di tutte le zone per favorire la riunione del Paese, oggi diviso. Dopo aver confermato che la carica di vicepresidente della Camera bassa sarà ricoperta dal socialdemocratico Karl Schimd, Adenauer ha concluso dichiarando che «non è il caso di aver paura che nel suo Governo prendano il sopravvento gli elementi di estrema destra».

Da Berlino si apprende frattanto che la «Giornata della pace», che è stata celebrata oggi nella zona sovietica della Germania, non ha dato luogo ad alcun incidente. In seguito alla decisione sovietica di aprire per ventiquattro ore le frontiere con le altre zone di occupazione al fine di permettere a tutti i tedeschi di partecipare alle celebrazioni, a Berlino e nelle zone alleate confinanti con quella sovietica si è verificata una «invasione pacifica» di decine di migliaia di cittadini tedeschi dimoranti nella zona russa. Tale invasione si è risolta in un assalto ai negozi di abbigliamento, soprattutto nella zona americana, ove il marco orientale veniva cambiato con quello occidentale nella proporzione di 5.40 a 1. In serata, gli «invasori» sono rientrati, prima delle ore 21, nella zona sovietica.

Da Düsseldorf si apprende che truppe britanniche hanno occupato nel pomeriggio la grande fabbrica di benzina sintetica «Ruhr-Chemie» per proteggere i lavoratori addetti allo smantellamento degli impianti. Proprio nelle vicinanze di tale fabbrica avevano avuto luogo ieri alcuni incidenti, nel corso dei quali un numeroso gruppo di operai tedeschi, rovesciata l'automobile di un funzionario inglese, avevano costretto ad allontanarsi tre camions carichi di altri operai addetti allo smantellamento delle industrie tedesche. Le truppe britanniche, in pieno assetto di guerra, hanno occupato i punti strategici della fabbrica, rimanendovi di guardia fino al tardo pomeriggio, quando sono stati ritirati.

Prima di abbandonare gli stabilimenti, l'ufficiale britannico che comandava la colonna, forte di circa 300 soldati, ha informato il direttore della fabbrica che l'occupazione aveva avuto esclusivamente carattere di azione di ricognizione e che le truppe britanniche non metteranno più piede nello stabilimento se non si verificheranno disordini. E' stato frattanto confermato che le operazioni di smantellamento avranno inizio domattina, quando arriveranno sul posto nuovi contingenti di operai volontari.

Lo sciopero dei bancari minaccia di estendersi

ROMA, 1 — Lo sciopero dei bancari ha avuto inizio come era stato annunciato. Mentre le organizzazioni dei lavoratori annunciano che l'astensione dal lavoro è stata molto elevata, raggiungendo il 75 per cento, le aziende di credito affermano che il 73 per cento dei dipendenti delle banche associate all'Assicredito si è presentato al lavoro. A Napoli la percentuale sarebbe stata ancho superiore. Si calcola che a Roma su settemila lavoratori, 5100 non hanno scioperato. In tutte le banche gli sportelli hanno funzionato regolarmente. Per quanto si riferisce a Napoli, al Credito italiano su oltre 500 dipendenti, gli assenti risultavano 63.

A Milano le aziende di credito affermano che in quella città le presenze si possono calcolare di poco inferiori al cento per cento. A Genova, in alcune banche le presenze sono state pressochè totali e in altre si sono aggirate sul 50 per cento. Per sabato, nelle città dove lo sciopero viene effettuato nelle ore pomeridiane, esso non avrà praticamente corso, dato che l'accordo ABI-Assicredito prevede la chiusura alle ore 13.

L'on. Parri, segretario della F.I.L. si è recato stamane dal Vicepresidente del Consiglio on. Saragat per richiamare la sua attenzione sulla necessità che il Governo intervenga per imporre all'Assicredito il rispetto delle norme sindacali. L'on. Saragat ha promesso il suo interessamento per la soluzione della vertenza ed ha preso immediato contatto con il Presidente del Consiglio. Subito dopo il segretario della F.I.L. ha avuto un colloquio con il dott. Consoni della Federazione esattoriali, con il quale ha esaminato l'eventualità d'una partecipazione di solidarietà della Federazione stessa all'agitazione della categoria dei bancari. Un portavoce della FIDAC ha annunciato inoltre che lunedì prossimo l'azione sindacale sarà intensificata mediante nuove forme, che il portavoce si è rifiutato di specificare.

Greta Garbo inseguita a Roma dai fotografi

ROMA, 1 — Greta Garbo ha perduto oggi la sua prima battaglia con i giornalisti romani. Sbucata di corsa dalla hall dell'Albergo Hasler, scortata da tutto il personale di servizio schieratosi al suo fianco per ripararla dal fuoco degli obiettivi del centinaio di fotografi accorsi al suggestivo appuntamento, la diva si è infilata nella propria automobile che è partita a forte velocità.

Al Largo Chigi la macchina dell'attrice è stata però raggiunta da un nugolo di fotografi montati su micromotori, i quali hanno iniziato un inseguimento in grande stile attraverso le affollatissime vie della Capitale. Alla fine, la diva è stata raggiunta e, atteggiato il volto al sorriso di circostanza, si è lasciata ritrarre dai giornalisti soddisfatti.

CRONACA DELLA CITTA'

LA TUTELA DEI BENI ITALIANI IN JUGOSLAVIA

Com'è noto, il 9 agosto sono partiti per Belgrado i rappresentanti italiani della commissione mista italo-jugoslava, che, ai termini degli accordi del 23 maggio scorso, dovrà procedere alla valutazione dei beni, situati sul territorio ceduto dall'Italia alla Repubblica federativa jugoslava in esecuzione del Trattato di Pace. E' da ritenere, pertanto, che la commissione abbia affrontato sul terreno pratico quei molteplici problemi che l'accordo, anche con un rapido e superficiale esame, rivela evidenti. La soluzione di tali problemi investe tutto il complesso delle valutazioni e, pertanto, della liquidazione dei beni appartenenti a cittadini italiani e situati nei territori ceduti.

L'accordo attua la distinzione fra tre categorie: beni nazionalizzati, beni oggetto di confisca, ed infine beni per i quali esiste ancora la libera disponibilità; per ciascuna delle tre categorie è prevista una regolamentazione diversa. [illegible]

IL DOVERE dell'ospitalità

E' noto da tempo che le autorità jugoslave hanno deciso lo sfratto dalla Zona B delle famiglie dei lavoratori occupati nella Zona anglo-americana del T.L.T. [illegible]

L'AUTOMOBILISTICA "COPPA SAN GIUSTO"

Sospeso il traffico sul percorso del circuito

In occasione dello svolgimento della corsa automobilistica «Prima coppa S. Giusto», che avrà luogo domenica prossima, nonché durante le prove di allenamento che si svolgeranno domani pomeriggio, la Polizia della Sezione del Traffico dispone quanto segue:

1) Nel pomeriggio del sabato 3 settembre, dalle ore 14 alle ore 18, e nella giornata di domenica, 4 settembre, dalle ore 9.30 alle ore 14 circa, le strade comprendenti il circuito — e cioè nei tratti: Opicina, Trebiciano, Monte Spaccato, Quota 287, Cave Faccanoni, Obelisco, Opicina — rimarranno totalmente chiuse al traffico.

2) Il normale traffico potrà svolgersi lungo la vecchia strada che da Trieste passa per Longera, Padriciano, Trebiciano, Opicina, oppure attraverso la città di Trieste e la Statale n. 14 (viale Miramare-Sistiana).

3) Il traffico tra Opicina e Trieste dovrà essere dirottato attraverso la via Carsia, via Sabotino, Strada nuova (Tarvisiana), Prosecco.

4) I trasporti pesanti (autocarri, autotreni, autobotti, ecc.) diretti da Sistiana alla zona industriale di S. Sabba-Aquilinia, e viceversa, in tali ore saranno dirottati sui tratti Sistiana, viale Miramare (Barcola), Riva, via San Marco.

Festose accoglienze ai canottieri della «Libertas»

I tre canottieri della «Libertas» di Capodistria, che hanno recentemente conquistato ad Amsterdam il titolo europeo nella gara dei «due con», sono giunti ieri nella nostra città a bordo di un autopullman proveniente da Milano. Era ad attenderli un folto gruppo di sportivi istriani e triestini, che hanno tributato loro entusiastiche accoglienze. Ramani, Tarlao e il timoniere Marion hanno portato con sè la corona d'alloro e il gagliardetto con la scritta «Campioni d'Europa» che hanno ricevuto dopo la grande vittoria. Nello stesso pullman avevano compiuto il viaggio di ritorno anche i canottieri della «Timavo», i quali sono scesi a Monfalcone, applauditissimi dagli sportivi concittadini. I tre capodistriani della «Libertas» hanno preso parte ieri sera ad una cena offerta in loro onore al ristorante Riosa.

Rientri dalle colonie di Strigno e Tolmezzo

Una carovana di sette veicoli autopullman ha portato ieri alla colonia montana di Strigno 400 bambini giuliani, maschi e femmine, i quali saranno ospiti per 26 giorni della Lega Nazionale. [illegible] di qualche giorno.

I bambini della colonia organizzata a Tolmezzo dalla C.R.I. rientreranno a Trieste oggi alle 12.20 e le bambine della colonia di Villa Santina domani alla stessa ora. Essi verranno consegnati ai genitori nell'atrio partenze della Stazione Centrale.

SPETTACOLI

Beniamino Gigli canterà per beneficenza

Giunge stamattina a Trieste Beniamino Gigli accompagnato dalla gentile figliola. [illegible] di un italiano generosissimo, di un grande cantante, di un artista che onora ed esalta il nome della Patria e la fa rispettare in tutto il mondo.

Stamattina alle 11 un corteo di automobili si dirigerà al posto di blocco ove alcune personalità triestine e ammiratori dell'arte di Gigli gli recheranno il primo affettuoso saluto della città.

Stamane inaugurazione del Museo Sartorio

Questa mattina alle 11, alla presenza delle autorità, avrà luogo la cerimonia d'apertura del nuovo «Civico Museo Sartorio», che ha sede in via Duca d'Aosta 5, nella villa dell'antica famiglia triestina, recentemente donata al nostro Comune dalla contessa Anna Segrè Sartorio. Il museo è costituito dall'arredamento stesso della villa, opera di insigni maestri artigiani.

DOPO UNA SUBDOLA SPECULAZIONE SUI FURTI DI BENZINA AL RASC

PROVVEDIMENTI DEL G.M.A. A CARICO DI TRE QUOTIDIANI

Proibita per un mese la diffusione dell'«Unità» nella Zona di Trieste, azione penale contro il «Corriere di Trieste» e il «Primorski»

L'Ufficio Informazioni del G.M.A. comunica: «Certi articoli recentemente pubblicati dalla stampa locale rivestono un carattere talmente offensivo nei riguardi delle Forze alleate, che il G.M.A. è stato costretto a procedere per via legale. Con evidente disprezzo per la verità, il «Corriere di Trieste», «L'Unità» e "il «Primorski Dnevnik» hanno pubblicato una serie di attacchi subdoli e diffamatori in rapporto ai furti di benzina commessi nell'Autoparco della Rasc al Foro Ulpiano.

Contrariamente alle asserzioni fatte, il G.M.A. dichiara che:

1) L'esistenza dei furti di benzina su larga scala è stata accertata in modo da escludere ogni dubbio. [illegible]

2) Una rigorosa indagine ha rivelato che non esiste prova alcuna che una qualsiasi delle persone sospette sia stata brutalmente percossa dal S.I.B. o dalla Polizia Militare.

3) Per quanto riguarda l'asserzione che gli addetti all'autoparco vengano costretti a lavorare per dieci ore al giorno verso un compenso di 27.000 lire mensili, comprensivo degli assegni familiari e delle indennità, e senza retribuzione per le ore straordinarie, si dichiara che essi ricevono per un massimo di 48 ore lavorative settimanali, uno stipendio mensile variante fra le 25.532 e le 31.720 lire, a seconda della capacità e dell'anzianità. Gli assegni familiari per la famiglia tipo aumenta lo stipendio di oltre 6.400 lire. Vengono inoltre corrisposti il premio natalizio e l'indennità di licenziamento. In caso di lavoro straordinario, la retribuzione viene corrisposta in misura conforme a quella stipulata nel Contratto Generale di Lavoro per l'Industria.

4) In merito all'asserzione che il Comando britannico sarebbe debitore di 90 milioni di lire verso l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, si dichiara che il BETFOR versa regolarmente quanto deve; tutti i suoi dipendenti perciò sono pienamente coperti agli effetti assicurativi.

Tutti questi fatti avrebbero potuto essere stati facilmente accertati da qualsiasi giornale serio che desiderasse adempiere all'obbligo professionale di ricercare la verità esaminando entrambi i lati di una questione e interrogando entrambe le parti in causa.

Contro coloro che hanno diffamato le Forze alleate, compresi i direttori responsabili del «Corriere di Trieste» e del «Primorski Dnevnik» è stata perciò inziata azione legale in base al Proclama n. 2.

L'«Unità», che è pubblicata nella Repubblica Italiana, si trova fuori della giurisdizione del Territorio Libero di Trieste. Il Comandante della Zona ha perciò ordinato che il suo ingresso e la sua circolazione nella Zona britannico-statunitense del Territorio Libero di Trieste sia vietato per la durata di trenta giorni a decorrere dal 3 settembre 1949.

ORDINE
del
MAGG. GEN. T. S. AIREY CB. CBE.
Comandante della Zona Britannico - Statunitense del Territorio Libero di Trieste

CONSIDERATO che il giornale «L'Unità», che si pubblica a Milano, nella Repubblica Italiana, recava, nella sua edizione in data 27 agosto 1949, un articolo in cui la Polizia Militare Britannica veniva falsamente accusata di condotta brutale ed inumana e

CONSIDERATO che la pubblicazione di un simile pezzo, falso e redatto ad arte, nonchè la sua irresponsabile diffusione nella Zona britannico-statunitense del Territorio Libero di Trieste è dannosa alle Forze Armate britanniche della Zona stessa e costituisce violazione delle disposizioni del Proclama N. 2,

PERTANTO, Io, Maggiore Generale T. S. Airey, CB., CBE., Comandante della Zone britannico-statunitense del Territorio Libero di Trieste, ordino che, per un periodo di 30 giorni con decorrenza dal 3 settembre 1949, nessuna persona, società, associazione o organizzazione riceva, trasporti, distribuisca, possegga, faccia circolare, venda o faccia dono ad altri, entro la Zona, di copia o copie de «L'Unità».

Il presente Ordine dovrà essere diffuso mediante pubblicazione in due giornali della Zona e radio-trasmesso.

Esso entrerà in vigore alla data della sua prima pubblicazione.

Firmato
Magg. Gen. T. S. Airey CB. CBE.
Comandante della Zona Britannico - Statunitense del Territorio Libero di Trieste

Trieste, 1. settembre 1949

TRIESTE PUNTO NEVRALGICO del sistema autostradale europeo

La necessità di completare l'arteria con Tarvisio

Nel programma per la ricostruzione dell'economia europea, si innesta in una posizione di primissimo piano il problema delle comunicazioni e con maggiore evidenza — ora che l'autotreno sembra volere spodestare definitivamente la ferrovia — quello delle comunicazioni autostradali. Problema sentito non soltanto nella Europa occidentale, ma anche oltre cortina, dove sono allo studio progetti per la costruzione di una vasta rete autostradale che supplisca alle deficienze di quella ferroviaria e soddisfi le nuove esigenze del traffico camionistico.

Vari congressi internazionali incaricati di trattare i problemi dell'economia non hanno sottovalutato l'importanza dei progetti tendenti a migliorare gli impianti autostradali e, in campo nazionale, si è ampiamente discusso e si continua a discutere sull'opportunità di creare nuove vie di comunicazione con l'estero. Si è parlato così della progettata Genova-Serravalle-Milano-Chiasso, del traforo del Monte Bianco — che farebbe, più o meno apertamente, la concorrenza a quello del San Bernardo per le comunicazioni con la Svizzera — dalla continuazione della autostrada Brescia-Venezia, ecc.

Bisognerebbe ora parlare di Trieste: per la sua posizione nevralgica al confine fra due mondi, la nostra città è fra gli empori italiani maggiormente interessati alla creazione di nuove linee di comunicazione fra l'Oriente e l'Occidente europeo. Per meglio assolvere alla sua tradizionale funzione commerciale, Trieste ha bisogno di collegamenti più rapidi e più comodi con Venezia — punto di arrivo della grande dorsale nord italiana — e con Tarvisio — centro di inoltro e di smistamento delle correnti di traffico del bacino danubiano. E' quindi auspicabile che l'autostrada Trieste-Sistiana-Ronchi-Udine-Tarvisio, che è soltanto in piccola parte completata, venga al più presto messa in grado di funzionare, dando attuazione ai progetti che già da lungo tempo sono stati ideati e portati a termine.

Liquidazione delle polizze ai combattenti della guerra '15-'18

In merito alla liquidazione delle polizze ai combattenti della guerra 1915-18, la locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci rende noto che la richiesta di pagamento della polizza non pregiudica in alcun modo la soddisfazione di eventuali successivi diritti che potrebbero derivare dall'emanazione di norme di legge che aumentino il valore attuale delle polizze. L'Associazione ricorda, inoltre, che le polizze non riscosse sono soggette ad un termine di prescrizione che andrà a maturare nel 1952, e che l'INA ha già fatto presente che ben 900 mila polizze sono ancora in possesso degli interessati. Gli uffici dell'Associazione, all'ammezzato di via Mazzini 15, sono aperti dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato pomeriggio.

SITUAZIONE SINDACALE

L'agitazione dei bancari e la vertenza con i panettieri

Malgrado la proclamazione dello sciopero, gli Istituti di credito della città, ad eccezione di due, hanno continuato la loro attività nel pomeriggio di ieri. Sull'andamento dell'agitazione, il Sindacato provinciale bancari di Trieste ha diramato il seguente comunicato: «Da notizie pervenuteci da Roma, l'astensione dal lavoro nelle ore pomeridiane è pienamente riuscita, specialmente nei grandi centri, dove la questione dell'orario di lavoro è particolarmente sentita. Localmente, mentre continua l'agitazione, questo sindacato è sempre in attesa degli sviluppi dell'azione intrapresa dalla C.d.L. presso l'Ufficio e il Dipartimento del Lavoro del G.M.A.».

Nessuna schiarita ancora nel settore dei panettieri. Nel corso della riunione svoltasi ieri all'U.d.L., è stata varata la costituzione di una commissione mista per l'esame tecnico del problema.

Rissa tra fratelli

Per motivi di interesse, due fratelli hanno concluso il pomeriggio di ieri l'uno all'Ospedale, e l'altro in guardina. I due, tali Vincenzo Jelovsck, di 34 anni, abitante in via S. Teresa 1 e Arturo Illiori già Jelovsck, di 40 anni, abitante in piazza S. Francesco 1, erano venuti alle mani, poco dopo le 15, in via Boccaccio, e l'Arturo colpiva ripetutamente al viso con dei pugni il fratello. Lo scontro veniva interrotto dagli agenti del Distretto Centrale, che provvedevano a trasportare il contuso all'astanteria dell'Ospedale, dove gli venivano riscontrate la frattura del setto nasale e verie ecchimosi al viso, guaribili in 20-30 giorni. Il feritore è stato fermato.

Tale Ervino Bernini, di 31 anni, interprete, abitante in via del Bosco 5, venuto a diverbio per questioni di donne con i non meglio identificati Giordano Martin e certo Bonut, ha avuto l'altra sera la peggio, riportando contusioni che il Bernini ha dovuto farsi medicare all'astanteria dell'Ospedale.

Un bigliettaio della Società Autolinee Giuliane ha smarrito mercoledì nei pressi del Bar Portorico un pacco di banconote per circa 24 mila lire che costituivano l'incasso della giornata. Egli si appella all'onestà ed alla comprensione di chi ha rinvenuto la somma perchè questa gli venga restituita e promette una generosa mancia.

Prodotti freschi dall'Italia per le truppe britanniche in Austria per il mese di ottobre 1949

Si richiedono prezzi per:

1) VERDURE FRESCHE (91 Tonn. appros.):

Cavolo verde (Domestico n. 1)	21 Tonn.
Cavolfiore	24 »
Pomodori (lisci-tondi)	14 »
Fagiolini	14 »
Carote	14 »
Cetrioli	4 »
2) CIPOLLE	20 »
3) PATATE (Nuova raccolta)	150 »
4) FRUTTA FRESCA (42 Tonn. appross.):	
Mele da tavola	9 »
Pere	11 »
Arance (prima qualità)	11 »
Uva nera da tavola	6 »
Uva bianca da tavola	6 »
Limoni	1 »
5) UOVA FRESCHE	320.000 pezzi
6) POLLAME FRESCO	500 kg.
7) CONCENTRATO DI POMODORO (Per questo articolo si richiede campione).	8 Tonn.

L'accettazione di tutta la merce avverrà al 49 Supply Depot RASC. KLAGENFURT (Austria) e sarà concordata tra il rappresentante dell'Esercito ed il rappresentante del fornitore.

Le offerte su appositi moduli, dovranno essere fatte separatamente per ogni contratto. Le offerte verranno prese in considerazione solo previo deposito cauzionale di Lire 500.000 per la verdura, Lire 100.000 per le cipolle, Lire 1.000.000 per le patate, Lire 500.000 per la frutta, Lire 500.000 per le uova e Lire 50.000 per il pollame, da versarsi al 29 Pay Office, Trieste.

Sono richiesti prezzi per consegna a mezzo ferrovia o autocarro a Klagenfurt.

Ulteriori dettagli e moduli d'offerta si potranno ottenere dal Local Resources Officer BTA presso gli uffici del CRASC HQ 26 Gen Tpt Coln, Barcola, Trieste, telefono 29007.

I moduli d'offerta completati e firmati dovranno essere restituiti al suddetto ufficiale prima delle ore 15 di mercoledì 14 settembre 1949.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì sabato.
GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
RAVENNA - RIMINI - ANCONA - LORETO sabato ore 6.15 (da Udine ore 7.45).
VALLE ZOLDO - SELVA CADORE - FALCADE, sabato ore 6.30
FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI mercoledì, sabato
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA giovedì, domenica.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.

GITE CIT DOMENICA: TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO; SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE; ARTA - RAVASCLETTO.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

ASTERISCHI

«GIAMBELLINO»

E' uscito in questi giorni «Giambellino», numero speciale di «Vernice», la nota rassegna di arte triestina. In occasione della mostra di Palazzo Ducale, il fascicolo raccoglie e presenta una collana di studi sul caposcuola lagunare d'importanza assolutamente eccezionale. Basti considerare la rosa dei collaboratori che allinea i nomi dei massimi studiosi e conoscitori dell'arte veneta: Fiocco, Pallucchini, Coletti, Dell'Acqua, Bottari, Lorenzetti per non citare che i più noti. Giuseppe Fiocco per esempio pubblica qui per la prima volta dei dati d'archivio importantissimi riguardanti la famiglia dei Bellini. Pallucchini riassume l'itinerario pittorico del Maestro; Bottari e dell'Acqua si occupano di problemi particolari relativi ai rapporti con Piero della Francesca, Antonello, Giorgione. Ma uno studio che resterà fondamentale e che non sarà lecito ignorare a chiunque intenda affrontare il Rinascimento pittorico veneziano, è la «Revisione della storiografia giambellinesca» dovuta alla penna di Luigi Coletti, (Preside della Facoltà di Lettere e ordinario di Storia dell'arte presso la nostra Università). D'altro canto nella «Guida alla mostra» di Giulio Lorenzetti, anche il visitatore meno provveduto troverà un informato ed esauriente «cicerone» mentre i minori articoli relativi ad aspetti marginali della relazione, come il consueto «notiziario», conservano alla Rivista il tono sbrigliato e simpatico dell'informazione di attualità.

GIUBILEO DI LAVORO

Al Lloyd Triestino è stato ieri festeggiato il signor Giovanni Lavinà che compiva quaranta anni di ininterrotto lavoro, come impiegato, presso la stessa Società. In tale ricorrenza la Direzione del Lloyd gli ha espresso il suo vivo apprezzamento per la sua opera intelligente e assidua, e l'esemplare attaccamento al lavoro. Dirigenti e colleghi si sono riuniti intorno al festeggiato e gli hanno offerto un dono, accompagnandolo dai più fervidi voti augurali.

ORE DELLA CITTA'

★ Nel Supplemento n. 3 della Gazzetta Ufficiale sono pubblicati i bandi di vari concorsi per esami nei ruoli dell'Amministrazione provinciale del Catasto e dei servizi tecnici erariali.

★ Sull'accordo in vigore per la Polonia è stato disposto un accantonamento a favore di Trieste di piante medicinali da importarsi. D'ordine del Ministero del Commercio tutte le domande per importazioni, esportazioni, compensazioni ed affari di reciprocità dovranno portare in calce la firma leggibile del richiedente.

ANNONARIA

Distribuzione farina. Oggi ha inizio una distribuzione di farina bianca a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di grammi 500 a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento V e VI «farina». Termine della distribuzione il 30 corr.

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati della farina bianca. Pure entro oggi i Direttori dei Servizi annonari della zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Il termine per il pagamento delle tasse dilazionate, e di altre tasse, per cui sono state concesse facilitazioni fiscali, in relazione ad anticipi, prestiti e crediti ottenuti per l'acquisto di materiale bellico eccedente, è stato prorogato in base all'Ordine n. 180 del G.M.A. L'Ordine, che si basa sulla legge italiana n. 470, concede una proroga dal 31 gennaio 1949 al 31 dicembre 1950.

CALENDARIETTO

Ieri; temperatura: mass. 27.2; min. 21.2; pressione: 762.4 in aumento. Temperatura mare: 24.6.

Oggi: S. Stefano. Il sole sorge alle 5.26, tramonta alle 18.42. La luna sorge alle 16.40.

Maree: Alta: ore 8.10, cm. 25 sopra il l. m.; bassa: ore 13.30, cm. 4 sopra il l. m.; alta: ore 18.15, cm. 20 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Tamaro-Neri, via Dante 7; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Domani 16.30: «Agguato sul fondo» con T. Power, A. Baxter, D. Andrews. E' un technicolor Union Film. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Licenza d'amore» con Van Johnson e Keenan Wynn. M.G.M. Ultima 22.
FENICE. 16: «Cagliostro» con Orson Welles, Mary Guild, Akim Tamiroff. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.
ITALIA. 16: «La fortuna è femmina» film delizioso, brillante, con Barbara Hale, Robert Joung.
ALABARDA. 14.30: «Obiettivo Burma» colosso Warner, con Errol Flynn. Prima visione.
IMPERO. 15.30: «Uomini della città dei ragazzi» film Metro con Spencer Tracy, Mickey Rooney e Briciola.
VIALE. Sabato ore 14.30: «La grande strada bianca» con Tyrone Power Alice Faye, Don Ameche. La vis. Fox.
GARIBALDI. 15.30, 17.15, 19, all'Estivo 21.15: «Diana vuole la libertà» Shirley Temple, Robert Joung. E' una gaia commedia R.K.O. in prima visione.
MASSIMO. 16: «King-Kong» avventure emozionanti nella terra dei mostri. Fay Wray, Bruce Cabot.
ARMONIA. 15.30: «Il grido della terra» Marina Berti, Andrea Checchi.
NOVO CINE. 16: Continuano le trionfali repliche del film Lux: «Ti ritroverò».
SAVONA. 15.30: «La ribelle del Sud» technicolor con Gene Tierney, Randolph Scott.
ODEON. 16: «Ragazze perdute» con Jean Kent. Proibito ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16: «La voce della tortora» con E. Parker. (Warner).
MARCONI. 16, all'Estivo 19.30: «Notte di bivacco» avventuroso.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso.
ADUA. 15: «Catene della colpa». R. K. O.
RADIO. 18.30: «Vogliamo vivere» con C. Lombard J. Benny e L. Atwill.
VITTORIA. 16, Estivo 19.30: «Accadde nella 5.a Strada» con Gale Storm e Don Defore.
AZZURRO. 16: «Il passatore» con Rossano Brazzi.
VENEZIA. «La schiava del Sudan».
BELVEDERE. 16.30 (ult. 22): «Gianni e Pinotto reclute» gli assi della risata.
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie 21: «Il grido del lupo» con Barbara Stanwych e Errol Flynn.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21.30: «La donna del giorno» con Spencer Tracy, Katharine Hepburn. M.G.M. Tram 3 e 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20 e 22 circa: programma Walt Disney composto di sei cartoni animati in technicolor.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 20.45: «Missione segreta» M.G.M.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.45: «Partita d'azzardo» con Marlene Dietrich e Mischa Auer.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.10: Musiche dell'America Latina. 13: Giornale radio. 13.26: Orchestra Segurini. 14: Terza pagina. 14.20: Musica varia. 14.28: Listino borsa. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Appuntamento musicale: Classici italiani. 18.15: Canzoni. 18.30: La voce dell'America. 19: Musica leggera. 19.30: Università per radio. 20. Giornale radio. 20.15: Attualità. 20.33: Orchestra Cetra. 21.10: Musiche di George Gershwin. 21.40: «Il diavolo in bottiglia», radioscena da una novella di Stevenson. 22.30: Orchestra Donadio. 23.10: Giornale radio. 23.20: Rassegna della stampa sportiva. 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Musica operistica. 14.45: Per i fratelli giuliani. 17: Canzoni. 17.45: Musica leggera. 18.15: Musica da camera. 18.45: Orchestra Fred Hartely.

RETE ROSSA

14: Canzoni napoletane. 14.30: Musica leggera. 17: Pomeriggio musicale. 18. Orchestra Fragna. 19.45: Orchestra Barimar. 20.10: Canta Gabriella Gatti. 21.3: Le canzoni dei quartieri alti, di Ercole Patti. 22.5: Orchestra Ferrari. 22.30: Musiche operettistiche.

STATO CIVILE

del giorno 1 settembre 1949

Nati: 9; morti: 7; matrimoni: 5.

MORTI: Guadagni Antonietta, a. 60; Demarchi Mercede, a. 56; Petelin Giovanni, a. 57; Winter Ruggero, a. 64; Prenar Martino, a. 65; Zidar ved. Crescevani Anna, a. 70; Mennuni Paolo, a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Dodini Marino, elettricista con Demarchi Maria, sarta; Poloiaz Alessandro, commerciante con Pol Maria, sarta; Zanetti Augusto, macellaio con Bertocchi Giorgina, operaia; Zorn Miroslavo, meccanico con Moratto Giovanna, commessa neg.; Salvi Sergio, elettromecc. con Corone Gabriella, casalinga.

La C.R.I. di viale Miramare ha soccorso ieri mattina il cinquantaseienne Emilio Pola, abitante in via Alfieri 12, il quale aveva riportato in una caduta accidentale la probabile frattura di alcune coste ed altre ferite all'emitorace.

Aperte le iscrizioni alle Scuole medie

La Sovraintendenza scolastica informa che le iscrizioni degli alunni delle Scuole medie (avviamento, scuole medie, Licei, istituti) sono in atto dal 1.o settembre, e si chiudono improrogabilmente col 30 dello stesso mese. Si esortano i genitori ad approfittare dei primi giorni del mese, allo scopo di evitare resse tanto agli sportelli delle segreterie delle scuole, che degli uffici postali per il pagamento delle tasse. Iscrizioni tardive potranno essere accettate soltanto per motivi comprovati.

Avviso agli insegnanti

La Sovraintendenza scolastica rende noto d'aver pubblicato le graduatorie per incarichi provvisori e supplenze nelle Scuole elementari italiane per l'anno scolastico 1949-50. Gli interessati possono prenderne visione presso gli Ispettorati scolastici e le direzioni didattiche. Gli eventuali ricorsi dovranno pervenire direttamente alla Sovraintendenza entro le ore 18 del giorno 10 settembre.

Pagamento del sussidio ai marittimi in attesa d'imbarco

Coloro che hanno inoltrato domanda per il sussidio dei marittimi in attesa d'imbarco, devono presentarsi entro lunedì, 5 settembre, all'Ufficio sussidi della Capitaneria di Porto, con la matricola e il tesserino dell'Ufficio del Lavoro per il controllo mensile sullo stato di disoccupazione.

Fiuto di segugio

Con il fiuto d'un poliziotto, un addetto al Mercato coperto di via Carducci ha sentito odor di ladro ieri mattina nel notare un tipo sospetto cercare l'uscita avendo sottobraccio un tessuto di seta. Messi in allarme i rivenditori di articoli di abbigliamento, risultò mancante una camicia da notte per donna, che era poi quella in possesso del sospettato. Fatta intervenire la Polizia, il ladro — Pietro Flego di anni 54, abitante in via G. Gozzi 7, pregiudicato — è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Maria Radin di anni 26 e Bruna Fabro di anni 22, entrambe domiciliate in Piazza dell'Ospedale 1, hanno denunciato ieri al Distretto centrale della P. C. di essere state derubate 26 mila lire.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE ALLEATA

Agente di cambio olandese dinanzi alla Corte Alleata

Per la quarta volta è comparso dinanzi alla Corte Alleata l'olandese Alexander Bremer, imputato di contrabbando di valuta per avere incettato a Trieste dollari d'occupazione «Scrips» e fattone illecito commercio. L'udienza ha soltanto trattato la possibilità di concedere al Bremer la libertà provvisoria dato che le complesse indagini da parte della Polizia americana non si sono ancora esaurite. Il Presidente magg. Bayliss dopo aver interrogato l'isp. verbalizzante e udito il difensore avv. C. Poillucci, ha concesso al Bremer la libertà provvisoria verso cauzione di lire 150.000. Essendo stata versata immediatamente la cauzione, il Bremer è stato scarcerato.

PRETURA PENALE

La tentazione

Tale Alfredo Cucco, di 18 anni, passando per via dell'Orologio e vista un'automobile ferma, fu tentato di allungare una mano per impossessarsi d'una borsa che si trovava nell'interno della vettura, su uno dei sedili. La borsa conteneva un costume da bagno di proprietà del tenente americano Ralph T. Melle, il quale, subito accortosi di quanto accadeva, fece arrestare il Cucco. Questi è comparso ieri mattina davanti al Pretore, che l'ha condannato a 3 mesi e 17 giorni, ed a 2377 lire di multa, con tutti i benefici di legge. Pretore Mogorovich; Difesa Falconer.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Nel giorno della nascita del suo Viucci da Carlotta Koch lire 1000 pro Soc. Elvetica di Beneficenza.

Per onorare la memoria di Giuseppe Nicolini dalla moglie e figlia col marito Gracco Scarizza 3000 pro Istituto dei Poveri; dalle fam. Herzl Gregorini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di S. Giusto; dalle fam. Moirani Sivitz 1000 Consorzio antitubercolare; Luciano ed Emilia Illeni 1000 pro E.C.A., dalla fam. Viezzoli 500 pro Lega Nazionale; da Lilia e Leo Lederer 1000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Maria Signoretto e Lidia Ferruccio Clementi 2000 pro Associazione Commercianti (fondo case per i senza tetto).

Per onorare la memoria del dott. ing. Corrado Hillebrand dalle fam. Roberti-Tomasini 1500 pro Villaggio del fanciullo e 500 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Amalia Bornettini da Arturo e Nora Colussi 500 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Pacor 500 pro Soc. Alpina delle Giulie-C.A.I. (fondo rifugi).

Per onorare la memoria di Luciana Daveglia dalla fam. dott. Gino Stock 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Marcello Malusà dalle nipoti Alice Marcantoni 500 e Luciana Lelli 300 pro esuli istriani.

Per onorare la memoria di Clelia Pappadopulo dal marito Alessandro 5000 pro Ospedale B. Garofolo (per un lettino a suo nome).

Per onorare la memoria di Ada Morpurgo da Gina e Guido Bienenfeld 500 e da Valeria Richetti 500 pro Pia Casa Gentilomo.

Da N.N. 500 pro carrozzella di Adriana Pozzetto.

Da A. D. 500 pro piccolo Falbo.

Da Sergeo Emanuela 500 pro Istituto Rittmeyer.

Sequestri della Fiscale

Gli agenti della Tributaria investigativa hanno collezionato anche ieri una cospicua serie di sequestri. Al posto di blocco con la Zona B, ad Albaro Vescovà, è stato sorpreso l'autista Mario Ulcigrai, di anni 29 abitante in via Galleria 5, il quale tentava di introdurre nella zona due litri di grappa a bordo di un'autolettiga della Croce rossa jugoslava. Dagli stessi agenti è stato sequestrato un notevole quantitativo di lenzuola, fazzoletti, asciugamani, tovaglie, telerie ed altro che tale Ivo Nemaric, marittimo jugoslavo abitante in via Scussa 5, cercava di portare in Zona B nascosti nel portabagagli d'un'autovettura. Altri sequestri sono stati operati nei confronti di Giuseppina Orel, abitante in via dell'Industria 33, trovata in possesso di 1500 sigarette estere; Manlio Maraldi, abitante in via G. Gozzi 5, kg. 0.850 di tabacco trinciato; Vito Caradonna, abitante in via dell'Eremo 177, 860 sigarette americane e 450 gr. di gomma americana; Giulio Varagnolo, da Chioggia, il quale tentava d'introdurre dalla Zona B 26 mila lire; Antonio di Isanta, abitante in via Madonnina 8, 50 pezzi di sapone e gomma americana; Augusta ved. Dotto, abitante in via Toti 3, kg. 4 di tabacco trinciato; Nereo Frasatti, domiciliato in via G. Gozzi 35, 1400 sigarette americane. Altra merce è stata rinvenuta in possesso di tale Domenica Licciardello, residente a Udine in via Magenta 32, cui sono stati sequestrati 5 pacchi di cioccolata, 1 di caramelle, 2 di gomma da masticare; 4 di crema, 2 di cioccolata al latte e 35 saponette, il tutto di produzione americana.

INVOLUZIONE DELLE ARTI

Il "selvaggismo,,

Una delle idee diventate popolari dopo Splenger, sebbene essa fosse già implicita in certi atteggiamenti del romanticismo germanico del primo Ottocento, è che ogni balzo in avanti della civiltà esiga come condizione preliminare una specie di reimmersione nella barbarie. Una volta messo l'accento sulla spontaneità creatrice come requisito essenziale di ogni attività spirituale, è sembrato che tutto ciò che era acquisito, dato della tradizione, legato del passato costituisse l'elemento pigro, abitudinario e ritardatore della storia e che questa potesse mantenersi in efficienza vitale solo rifiutando ossequio e discepolato ai modelli ereditari e riattingendo freschezza, forza e originalità di ispirazione nella verginità degli istinti primigenii. Poichè la consegna era quella di fare, il già fatto stava come un ingombro di cui conveniva liberarsi per non decadere nella inerzia statica delle reiterazioni puramente imitative. Poichè la vita era e doveva essere novità, occorreva spogliarsi d'ogni memoria, reiniziando sempre la serie degli sviluppi. L'oggi doveva essere senza un ieri. Sembra superfluo esemplificare, tanto numerose e varie sono state le testimonianze di questo indirizzo nella storia contemporanea.

Nell'ordine politico, il nazismo è stato lo scatenamento di una barbarie consapevolmente e deliberatamente recuperata in nome del mito del sangue e della razza, fonte questa degli impulsi creativi, delle vocazioni produttive delle collettività. Ed anche quando l'indirizzo non è trasceso alle esasperazioni demenziali proprie del nazismo e dei suoi profeti, si è tuttavia insinuato più o meno accusatamente nelle mitologie dei popoli giovani o delle classi elette, che, dotati di una particolare vitalità e potenza demiurgica, sarebbero destinati a dire la parola nuova nelle vicende del mondo e riordinarne provvidenzialmente le gerarchie. Nell'ordine culturale, sono ben note le tendenze imperanti che si ispirano a una frivola iconoclastia di tutta la cultura: le filosofie irrazionalistiche che al posto della ragione e dell'intelletto insediano l'autorità del sentimento, dell'istinto, o addirittura dell'inconscio; le arti figurative che, disprezzando ogni lessico ed ogni grammatica del linguaggio, si affidano all'immediatezza dei grafici infantili e barbarici; la musica che, rifiutando ogni composta disciplina melodica e armonica, si affida alle suggestioni dei timbri e dei ritmi frenetici della cacofonia negra; la poesia, che coll'ermetismo priva la parola di ogni valore semantico, separa il Verbo dal Logos, racchiude ogni virtù del discorso poetico nella magìa di oscuri fonemi, liberati da ogni altra regola prosodica, che non sia quella di un dettato effusivo; la prosa narrativa, che sdegna logica, composizione, verosimiglianza nelle rappresentazioni, e nella forma si decompone nei modi plebei; la critica, che, per timore di essere accusata di incomprensione e di accademismo incoraggia, sul metro di una malintesa estetica dell'espressione, tutte queste correnti decadenti e degenerate.

Esiste in questo culto del «selvaggismo» una verità, e cioè che la vita effettivamente equivale a creazione e che essa si estingue laddove lo spirito si faccia esclusivamente recettivo e imitativo; il puro conservatorismo in politica e l'accademismo o lo scolasticismo nei fenomeni di cultura segnano una pausa mortale nei processi storici. Solo quando l'individualità pone il suo sigillo, la sua firma su qualche cosa di inedito e di originale, possiamo dire di essere in presenza di un fatto vitale. La vita che non sia scandita nel tempo attraverso la produzione di forme sempre nuove, decade nell'ordine vegetativo, ammesso che questo sia fissato in cicli di sempre eguale ripetizione e sia senza tempo, il che potrebbe anche essere biologicamente controverso, perchè sembra che pur alla cellula possa attribuirsi una storia.

Ma l'errore consiste nel credere che vita e creazione consistano in un reinizio, anzi che in una crescita, e che la crescita possa provenire dalle regioni inferiori anzi che da quelle superiori della coscienza umana. Vivere spiritualmente non significa affatto rincominciare, ma aggiungere e salire. Nessuna delle grandi epoche creative ha fatto a meno di utilizzare e conservare le tradizioni che preesistevano. La Grecia, che noi tanto ammiriamo per essere stata eponima di quasi tutte le grandi conquiste della cultura, non fu essa stessa un inizio asoluto, ma un inizio su una continuazione, ed oggi sono ben noti gli apporti delle civiltà che avevano preceduto, e soprattutto degli Egiziani e dei Fenici.

Per quanto quasi tutti gli anelli della catena sieno stati smarriti, e l'ombra dei secoli abbia per sempre nascosto gli accidentali processi del tragitto percorso, tuttavia è certo che la civiltà del V e IV secolo non fu che il prodotto di una lenta e complessa maturazione culturale, assistita da senso della continuità e della tradizione. Gli stessi poemi omerici, che troviamo al principio, sono piuttosto una conclusione: non poesia primitiva, ingenua, popolare, come una volta si credeva, ma fiore raffinato di una tradizione letteraria lungamente coltivata nelle corti della Ionia. Il Rinascimento, come tutti sanno, e come il nome stesso dice, obbedì ad una ispirazione esattamente opposta a quella di una creazione innovatrice.

Esso innovò, suo malgrado, avendo per programma di porsi sotto il docile discepolato degli Antichi. Esso creò, ma avendo un modello storico stabilito: si riallacciò con devozione a un passato e credette di doverlo onorare ed imitare, considerandolo come una forza educativa e non come un peso mortificante dato alle sue proprie forze creatrici.

Inoltre, chi è il protagonista, l'autore della creazione, se non l'uomo quando impegna le sue facoltà superiori: intuizione, riflessione, volontà morale, virtù civili? E che cos'è invece l'uomo quando attinge ai suoi impulsi inferiori, se non un bruto sterile e in definitiva impotente? La necessità di reimmersione nel «selvaggismo» è un credo gratuito e perverso, assai peggiore di quello professato nel secolo decimottavo, quando al «bon sauvage» idealizzato si prestavano per lo meno le qualità dell'uomo civile.

Adesso il selvaggio è invocato proprio nella sua autentica natura di selvaggio. Senza dire che il «selvaggismo», in quanto programmatico e non ingenuo è anch'esso un fatto d'imitazione, nel quale tutto si riduce nello scegliere un modello degradante al posto di un modello onorevole.

PANFILO GENTILE

PATRICIA GONZALES, PARIGINA, VENT'ANNI, ALLIEVA DEL CORSO D'ARTE DRAMMATICA DI RENE SIMON, LA PRIMA FRA TRENTA FINALISTE A UN CONCORSO DI PROVINI CINEMATOGRAFICI, BRILLERÀ UN GIORNO NEL FIRMAMENTO DELLE VEDETTE?

VITA E AVVENTURE DEL MARESCIALLO ROSSO

NAZIONALCOMUNISMO DOPO TUKACEVSKI

Prima dell'esecuzione capitale il condannato chiese di parlare con Stalin ma questi mancò all'ultimo incontro - La decimazione del bolscevismo

X.

Era necessario che, al processo di Bukarin, la colpevolezza di Tukacevski fosse confermata e dimostrata. Era questo il prezzo necessario per placare l'emozione provocata dalle esecuzioni capitali dei marescialli e dei generali della Armata rossa, dall'immensa e sanguinosa purga che ne seguì. Era necessario che fosse provato, dai suoi complici stessi, che Tukacevski non aveva voluto soltanto fare un colpo di Stato — cosa che forse, nel segreto del loro cuore, milioni e milioni di sudditi sovietici desideravano ardentemente, cosa infine che non l'avrebbe disonorato — ma che per di più egli era il più vile dei traditori, una spia al soldo della Germania, chè avrebbe acconsentito ad «aprire i confini» in caso di una guerra o di un intervento delle forze armate naziste, e a cedere al nemico territori nazionali. Era insomma necessario dimostrare che il giovane Maresciallo voleva smembrare la patria. Da ciò tutte queste fiabe di spionaggio, di terrorismi, di assassinii.

Un processo mostruoso

Sta di fatto che Tukacevski, nonostante il comunicato ufficiale della sua condanna, non ha mai confessato nulla. Si sa ch'egli chiese di vedere Stalin, e che il dittatore rifiutò questo ultimo incontro. Stalin voleva semplicemente la testa del suo avversario. Nessuno sa dove la esecuzione ebbe luogo. I corpi furono bruciati. Le ceneri del giovane Maresciallo non protesteranno contro le confessioni e le accuse, contro i falsi e le contraddizioni che abbondano in questo processo mostruoso.

Per finirla con la montatura paradossale contro i capi più anziani o stimati del bolscevismo, ecco un argomento che sembra decisivo. Nel 1935 e 1936, i congiurati sono formati dal gruppo di destra insieme ai teorici più notevoli del marxismo; dai trotzkisti che rimangono potenti nel Paese, nei sindacati operai e il cui capo, Tomski, fa parte del complotto; e dalla maggioranza incontestabile dei senza-partito. Fra i dirigenti si trova la élite del bolscevismo: Rykov, Bukarin, Smirov, Krestinski, e tanti altri. Vi sono ancora l'Internazionale con Zinoviev alla testa; il capo della propaganda Radek; membri del governo, del Politburo, delle ambasciate. Seguono la polizia politica, la terribile Ghepeù con Yagoda, e il servizio d'informazioni militari. Infine ecco i capi dell'Armata rossa: due Commissari aggiunti alla guerra, Gamarnik e Tukacevski, poi una folla di generali e di ufficiali d'ogni grado. Con essi il governatore del Cremlino, i comandanti della guarnigione di Mosca, Enukidze, segretario del Comitato esecutivo centrale dell'URSS. Insieme dispongono delle comunicazioni, dei trasporti, della vita economica dell'URSS. Tutti quanti sono al soldo della Germania, dell'Italia, del Giappone. Uomini politici e militari si sono messi d'accordo con Hitler, con la Reichswehr, con la Gestapo «per aprire i confini» agli eserciti di Hitler, per cedere alla Germania un'ampia parte del territorio nazionale e al Giappone la Provincia marittima. Tutto è pronto per la disfatta. Il sabotaggio e il terrorismo sono stati organizzati fin dal 1935.

Che inverosimiglianza enorme! Questi uomini che vogliono abbattere Stalin e il suo regime e che hanno nelle loro mani la vita del dittatore — non dispongono essi forse della guardia del Cremlino, delle unità militari, della polizia? — questi uomini assassinano o fanno assassinare un uomo in sottordine, Kyrov, a Leningrado; avvelenano delle comparse; fanno avvelenare Gorki dai medici!

Hitler potrebbe realizzare, quasi senza colpo ferire, il suo sogno e il suo programma esposti in «Mein Kampf». I suoi eserciti non hanno da fare altro che presentarsi, e le porte saranno loro aperte. Il regime ch'egli vuol distruggere può venir distrutto. E in seguito gli rimarrà la scelta: o sostenere Tukacevski, cioè la dittatura militare contro Trotzki e i trotzkisti, o favorire ancora il disordine per avere una preda anche più bella. Dopo di che gli sarà facile rivolgersi contro l'Occidente, con l'appoggio di una Russia libera dal bolscevismo. E Hitler si lascia sfuggire una simile occasione? Che pazzia!

No, questo processo, che è realmente quello di Tukacevski, non offre alcuna prova, alcun documento che permetta di accusare di tradimento il Maresciallo rosso.

Stalin è certamente un uomo strabiliante. Forse lo è meno per ciò che è riuscito a realizzare, di quanto non lo sia per essere riuscito a occupare il primo posto, a dominare tutti i suoi compagni, tutti i suoi amici, da lui votati alla morte e al disonore. Tutto ciò che gli era d'impiccio nella sua prodigiosa ascesa è stato abbattuto: gli uomini e le istituzioni. Abbiamo visto quello che ha fatto con gli uomini. La stessa cosa è avvenuta per le istituzioni e per la più grande fra di esse, per ciò che avrebbe potuto rappresentare: l'Internazionale comunista. Stalin l'ha ricostituita, è vero. Ma l'ha ricostituita in un modo frammentario, in modo da poterne controllare e dirigere tutto il congegno. Contemporaneamente si è staccato dal partito comunista stesso. Non è il partito comunista che governa la Russia; è l'uomo dal potere assoluto, Stalin.

Dottrina nuova

Stalin ha imposto al partito comunista dell'URSS una dottrina nuova, secondo la quale il socialismo si può realizzare in un Paese solo e può esistere un nazionalcomunismo. Lenin e i suoi collaboratori avevano creato agli inizi la Terza Internazionale, che aveva alla base una dottrina universale. Il partito comunista dell'URSS doveva obbedire ad essa come gli altri, malgrado il suo privilegio di essere il partito comunista di un Paese che aveva realizzato la rivoluzione. Ormai il dovere dell'Internazionale, in attesa della sua soppressione, il dovere di tutti i partiti comunisti è di mettersi al servizio dello Stato russo, di Stalin stesso. Ma prima di ampliare con un plebiscito unanime le basi del suo potere personale, il Georgiano ha preso cura di decimare il partito comunista e l'amministrazione comunista, di abbattere i capi del partito, di ridurre quest'ultimo a non essere più che la sua guardia del corpo. Tutti i teorici del comunismo sono stati massacrati: Stalin è rimasto solo.

Stalin ha proceduto a tappe lente e prudenti l'alleanza con Zinoviev e Trotzki; l'esilio di Trotzki (non si osava ancora parlare di assassinio); la nuova Costituzione che allargò le proprie basi con l'inclusione dei senza-partito (alle elezioni del 12 dicembre 1937 per il Consiglio supremo e per il Consiglio delle nazionalità, la metà almeno dei 1143 deputati designati ed eletti erano dei bolscevichi non iscritti); il rinnovamento dell'Internazionale e del Partito comunista in seguito alle epurazioni; la soppressione dell'Internazionale sindacale rossa; la soppressione dell'Internazionale; l'esaltazione del nazionalismo; il militarismo sempre più accentuato nel partito; le uniformi; il titolo di maresciallo datosi da solo. Dalla morte di Lenin in poi, il dittatore moscovita ha la sua vita tracciata. Fino a dove lo condurrà? La tappa più importante rimane però quella che abbiamo veduto or ora, poichè è quella che gli permise di ristabilire il potere assoluto nell'antica Russia degli Zar.

Organo dello Stato

Oggi non si tratta più di «rivoluzione mondiale». E' una formula sorpassata. Essa lo è da lungo tempo per il Georgiano, padrone di un immenso impero. Non esiste più un'ideologia di partito. Il partito comunista della Russia (bolscevico) non è che un organo dello Stato, potente ancora, ma che non conta da solo. L'ideologia comunista è soprattutto un articolo di esportazione.

Viscinski sostituisce Molotov al Commissariato per gli Affari Esteri al Cremlino. Tensione o distensione? Chi lo sa. Ma Viscinski era, al momento della Rivoluzione d'ottobre 1917, un menscevico. Egli diede la sua adesione al bolscevismo appena dopo il trionfo di Lenin e gli è occorso tutto lo zelo esplicato da allora, specialmente nei grandi processi, in qualità di Procuratore dell'URSS, per far dimenticare queste sue origini. E' tuttavia abbastanza caratteristico il fatto che, per la prima volta, un vecchio menscevico diriga gli Affari Esteri a Mosca. Forse Stalin intende con ciò svincolarsi un po' di più dal partito stesso e liquidare definitivamente la vecchia guardia leninista. Forse egli vuole avere nelle mani un semplice istrumento della sua politica personale, la quale non coinciderebbe più con quella del famoso Politburo, organo del Partito, cui Viscinski non può accedere.

Comunque, la grande svolta della politica russa risale al 1935 e più ancora all'esecuzione capitale del giovane Maresciallo, che fu il Juliem Sorel del bolscevismo, ma al quale nessuna amica potè baciare il capo insanguinato.

* * *

LA DRAMMATICA PARTITA DELL'ESTREMO ORIENTE

Su Macao pioggia d'oro

I lingotti arrivano da tutto il mondo, via aerea, nel paradiso portoghese del mercato libero per venire subito aspirati dai nascondigli cinesi

HONG-KONG, settembre — «Davvero, il colpo era stato preparato nei suoi dettagli più minuti — avrebbe ben dovuto riuscire! Pensi che i pirati avevano portato con loro perfino un pilota, un uomo che s'era allenato per un anno nelle Filippine! La disdetta è stata che l'altro pilota, l'americano — era stato scosso per benino con due palle alla nuca — era così pesante, più di cento chili, che le leve di comando dell'idroplano! Hanno avuto un bello spingere, tirare, divenire a dritta e a manca come forsennati. Il cadavere non ne voleva sapere. La grande massa [illegible] è rimasta immobile, ostinatamente finchè l'apparecchio con le sue 16 casse d'oro, signore, [illegible] casse, è caduto in mare a qualche chilometro da qui. Hanno ripescato un superstite, un pirata. Gli si è potuto strappare il racconto di qualche particolare, ma non il nome della sua banda; è vero che, in caso di indiscrezione, il disgraziato non avrebbe avuto lunga vita». La storia dell'idrovolante attaccato in pieno volo dai passeggeri pirati mi ha dato la chiave della pacifica città portoghese di Macao: l'oro.

Veramente io ero venuto piuttosto «per il vizio». Chi non ricorda la Macao d'un tempo, descritta dalla penna raffinata degli scrittori di passaggio, che era sempre un inferno, sia per il gioco, che per le donne, che per l'oppio? Ed ecco che mi son trovato invece in un piccolo buco di provincia, odoroso di virtù — almeno relativa — con un governatore molto «di famiglia», con una quantità di chiese variopinte e qualche locale sospetto, ma assai meschino. Dopo Salazar, il peccato non è più considerato come un'industria. E' a stento che intorno al tavolo da gioco dell'Albergo Centrale, una squadra di donne cinesi, che visibilmente hanno molto viaggiato, riescono a spogliare due o tre giocatori.

Atavica avidità

Il nume tutelare di Macao, colui che ha ridato alla cittadina una prosperità conforme alla moralità, è un semplice funzionario, il signor Lu. Egli ha aperto a Macao un rifugio per l'oro, il povero metallo tanto braccato nel vasto mondo e che per di più, piomba sotto il controllo del Fondo monetario internazionale (la provvidenza ha vegliato per fortuna affinchè il Portogallo non ne faccia parte). Immaginate dunque un angolino di terra, per quanto microscopico esso sia, dove l'oro possa sbizzarrirsi in libertà, e ciò proprio di fianco a quella Cina che ne è una vera pompa aspirante.

Poichè qui sta il segreto della prosperità di Macao: il mercato dell'oro vi è libero e lo si vende da cinquanta a sessanta dollari all'oncia (31 grammi e 10) mentre il corso va dai quarantacinque ai cinquanta dollari a Parigi e dai trentacinque ai quaranta dollari a New York per la stessa quantità. La spiegazione di questo prezzo più alto sta nel bisogno atavico dei cinesi (come d'altronde gli indù) di ammassare tesori. Che cosa non farebbe infatti anche il più onesto dei cinesi, al quale la sola vista della carta moneta dà un balzo al cuore, quando non si tratti di dollari degli Stati Uniti o a rigor di termine di dollari H. K. (di Hong Kong), per assicurarsi l'unica sicurezza possibile: l'oro? Non v'è Paese al mondo che possieda [illegible] è una parola troppo grande, il «regolamento delle importazioni» sarebbe più adatto. Per incominciare, il Governo di Macao non si disturba per piccole quantità: non esiste che un modello standard di autorizzazione che arriva a 50 mila tael d'oro. Chiunque depositi al Banco di Ultramarino una garanzia di 12 milioni di patacas (una pataca vale 1,30 dollari Hong Kong) ottiene automaticamente la sua licenza. Quanto al Governo di Macao, il suo guadagno consiste in una imposta di due patacas per ogni licenza.

Provenienza: segreto

L'oro cade su Macao col ritmo di venti fino a trenta idrovolanti al mese. Davanti a me un apparecchio s'è posato lentamente sulla rada solcata dalle «sampan» con le loro vele dai colori violenti. Dalla carlinga vengono estratte subito delle scatole sigillate, numerate, ben preparate come le scatole di conserva americana; gli impiegati del Banco di Ultramarino sono là, e stanno raccogliendo diligentemente il prezioso carico. Sull'idroplano fiammeggiano le lettere rosse: Pacific Overseas Airlines.

Mi rivolgo al pilota, un inglese dalle guance rugose che è tutto fiero di quest'impresa: lui solo, in sei mesi col ritmo di tre viaggi alla settimana, ha portato a Macao 48 tonnellate d'oro. Ma quando domando a quel bravo ragazzo dove e da chi sia stato comperato il metallo, egli mi guarda con una espressione di disapprovazione profonda:

— Io prendo la mercanzia a Bangkok — mi risponde — e la porto qui; per il resto, non è affar mio.

Per fortuna vengo istruito dal signor Ho Yin, che si presenta nel modo seguente, con l'immancabile biglietto da visita: Presidente del Comitato della Borsa dei Metalli preziosi - Direttore della Banca Tai Fung.

L'ingenuità delle mie domande lo fa sorridere:

— Da dove viene l'oro, signore?... Ma da dovunque, da dove è a buon mercato, soprattutto dall'America del Sud... La cosa più importante è conoscere i cambi mondiali, ma c'è qui una famiglia di siriani che ha parenti a New York, a Tangeri, a Parigi, a Djieddah, in tutti i grandi mercati. Per il trasporto, il grande luogo di scambi, che era un tempo Manilla come per le armi, è divenuto ora Bangkok. Ma vi sono degli strani vagabondaggi, come per l'oro di Lima che passa per Parigi.

Comunque l'oro non rimane a lungo al Banco di Ultramarino; una volta che i blocchi [illegible] sono ridotti a piccoli frammenti, interviene la grande operazione: il contrabbando in Cina. Certamente, sulla frontiera terrestre di Macao non si tratta che di attraversare un canale dove, per un fortunato caso i doganieri sono degli appassionati giuocatori di carte.

Però le bande dei refrattari [illegible] per contro, così seriamente di tasse e pedaggi, che il flusso dell'oro [illegible] si effettua verso Hong Kong. E' una piazza meravigliosamente organizzata per la ridistribuzione nell'Estremo Oriente e dove i grandi miliardari cinesi dispongono [illegible] grandi speculazioni.

Donne dorate

E' nell'importazione verso Hong Kong che si manifesta tutta l'ingegnosità dei cinesi, maestri dei giochi nascosti e della complicità. Talvolta gli inglesi riescono a far man bassa del gruzzolo; recentemente furono catturate tre donne le cui vesti ed il cui corpo era letteralmente coperti d'oro: 36 stanghe. In media il Governo di Hong Kong confisca 200.000 dollari H. K. al giorno; le cattive lingue insinuano che l'indulgenza dei giudici inglesi si esplica nella loro preoccupazione di non soffocare completamente un traffico che permette loro simili introiti. Qualunque ne sia la ragione, queste confische avvengono sempre in seguito a denunce; a meno che non si tratti, da parte dei contrabbandieri di una specie di incoraggiamento per i poveri doganieri del «British Customs» come potrebbero altrimenti, senza un minimo di successo giustificare i loro stipendi presso i loro capi britannici? La grande consegna va così formulata: «Prenderai questo, e lascerai passare il resto». Una volta a Hong Kong, cessano le difficoltà, poichè l'oro ricade nella trafila delle grandi associazioni, che dispongono di sentinelle armate e blindate, capaci di far colare a picco qualsiasi imbarcazione che dia disturbo sia essa una giunca di pirati o il battello della dogana.

LUCIEN BODARD

STUDI SULLA TUBERCOLOSI

L'impurità atmosferica diffonde la malattia

WASHINGTON, settembre — I medici americani Mills-Porter in uno studio sull'incidenza della mortalità causata dalla polmonite, dalla tubercolosi polmonare e dal cancro delle vie respiratorie hanno stabilito una relazione ben definita tra tale incidenza e lo stato di impurità dell'atmosfera urbana. Prendendo come base il basso indice di mortalità che si riscontra nei rioni puliti di Chicago, i distretti più sporchi della città registrano ogni anno, fra maschi e razza bianca, una eccedenza di 258 morti per polmonite, 241 per tubercolosi e 69 per cancro della bocca e delle vie respiratorie. Un'eccedenza totale quindi di 568 morti tra i maschi bianchi, rispetto ai decessi che si verificano nei rioni più puliti di Chicago. Aumentando questa cifra di un decimo, per comprendervi i decessi fra le femmine di razza bianca e i maschi di razza negra, si avrà un totale di press'a poco 700 morti ogni anno, il che dà un'esatta misura del pericolo che comporta la vita nei distretti meno puliti di Chicago. Gli effetti dell'impurità atmosferica si riscontrano molto di più tra i maschi che tra le femmine. A Chicago, dove in ragione del gran numero di abitanti le statistiche dànno dei risultati stabili, passando dai rioni puliti a quelli sporchi, l'aumento dell'indice di mortalità per polmonite o tubercolosi tra i maschi è dieci volte maggiore di quelle tra le femmine, e quattro volte per il cancro della bocca e delle vie respiratorie.

E' possibile che i maschi siano più esposti a tali affezioni a causa degli effetti combinati dal fumo del carbone e del tabacco. I fattori economici ambientali e di nutrizione appaiono di importanza molto minore rispetto a quello dato dallo stato di impurità dell'aria, come è dimostrato dalla differenza di ricettività esistente tra i maschi e le femmine. La frequenza dei casi di cancro delle vie respiratorie a Chicago è quasi due volte più alta che nelle altre città, sia nei distretti puliti che in quelli sporchi.

L'adozione sempre più diffusa dei motori Diesel nelle ferrovie e nei mezzi a lunga trazione, hanno apportato in questo riguardo un grande miglioramento in molte città. Intense ricerche vengono svolte sui metodi di combustione senza fumo dei carboni altamente volatili, così da far prevedere un grande miglioramento della atmosfera. La cenere e le polveri degli stabilimenti industriali rappresentano tuttavia ancora un problema difficile, ma si spera di poter in futuro perfezionare un procedimento atto ad impedire l'inquinamento dell'aria e di introdurlo largamente nelle città industriali del mondo.

SI CHIAMERÀ VULCANO

Nuovo pianeta

MOUNT PALOMAR, settembre — L'astronomo americano Walter Baade dell'Osservatorio di Monte Palomar in California, servendosi del telescopio Schmidt, che viene usato in quell'Osservatorio per effettuare una mappa fotografica dell'universo che verrà completata forse tra quattro anni, ha dichiarato di avere scoperto tra Mercurio e il Sole l'esistenza di un piccolo pianeta, confermando così le previsioni dell'astronomo francese Leverrier che fin dal 1845, studiando i disturbi presenti nell'orbita di Mercurio, affermò che la ragione di essi non poteva attribuirsi completamente all'attrazione di altri pianeti, come ad esempio Venere, e avanzò l'ipotesi che tra Mercurio ed il sole esistesse un altro pianetino che chiamò Vulcano.

Il piccolo corpo celeste — afferma Baade — che misura circa 1,4 chilometri di diametro, è passato di recente ad una distanza di 6.400.000 chilometri dalla terra. Esso ha una orbita allungata di forma ellittica: al perielio dista dal sole 35.200.000 chilometri, cioè gli si avvicina 22.800.000 chilometri più di Mercurio, all'afelio invece se ne allontana fino a circa 249.600.000 chilometri. Per compiere il suo moto rivoluzionario intorno al sole il pianetino impiega 343 giorni.

La scoperta di Vulcano — affermano gli astronomi statunitensi — è importante perchè potrebbe portare a determinare quale sia la massa di Mercurio che non è ancora nota con esattezza.

Il mercato nero dei bambini

Gli ospedali clandestini - Neonati rubati per essere messi in vendita al prezzo d'un migliaio di dollari - L'indegno traffico scoperto dalla polizia

LOS ANGELES, settembre — L'adozione di bambini, da parte di chi non ne ha, è costumanza assai remota. Nasce da un sentimento umano complesso, ma rispettabile. Nella antica Roma, specie tra le famiglie patrizie o di largo censo, era d'uso corrente che chi non avesse figli propri adottasse quelli degli altri. Si trattava per lo più di rimediare a matrimoni sterili, d'assicurare la continuità d'una famiglia, di non disperdere fra un nuvolo di congiunti o collaterali l'asse patrimoniale d'una *gens*.

Naturalmente, il padre legittimo d'un rampollo, consentendone l'adozione, pretendeva per sè o per il figlio certi vantaggi, e garanzie legali. Da questo concetto elementare del *do ut des* alle forme di un vero e proprio mercato, il passo è breve. Si tratta perciò di disciplinare la moralità, di evitare le sordide speculazioni, di tutelare i legittimi interessi di entrambe le parti contraenti e, sopra tutto, di difendere l'interesse morale e personale del fanciullo che è oggetto della contrattazione.

LE AGENZIE DI ADOZIONE

In America, nella maggior parte degli Stati, esistono le così dette *Azioni sociali d'adozione* che sono una specie delle nostre istituzioni per trovatelli. Sotto il governo di certe leggi e norme, s'incaricano anche di *piazzare* bimbi richiesti in adozione.

In questi ultimi anni, specie dopo la guerra, s'è accesa in parecchi degli Stati Uniti una frenetica domanda di bambini da adottare. La frenesia ha prodotto, per altro, deplorevoli inconvenienti. La diciassettenne Dorothy Maxwell, di Ramona (alla frontiera verso il Messico) è arrivata al punto di rubare i bimbi degli altri. Giornali ed opinione pubblica si sono giustamente allarmati del fenomeno. Non ci mancherebbe altro che, alle tante forme di corruzione che la parte deteriore della società tollera o coltiva, si aggiungesse ora il «mercato dei bambini»!

Approfittando della crescente richiesta di fanciulli da adottare, sono sorte di recente «Agenzie indipendenti di adozione». Alcune sfuggono al controllo dell'autorità tutoria. Bassi affaristi, dottori e infermieri senza scrupoli, impiegati statali senza onore nè dignità — ve ne sono in tutti i Paesi del mondo — hanno trovato nel «mercato nero dei bimbi» una miniera d'oro da sfruttare.

Ma la polizia vigila. La polizia, qui, è ben organizzata; è fornita di larghi mezzi d'indagine. Perciò ha ingaggiato una lotta serrata contro questa nuova categoria di borsari neri.

Sembra ad esempio che nell'inverno del '48-49, la polizia di San Francisco sia riuscita a spezzare una catena d'istituti ospitalieri specializzati in ogni sorta d'operazioni chirurgiche illegali e sparsi nel «West America», fra cui uno stabilimento, magnificamente equipaggiato di tutti i più delicati strumenti ed elaborati macchinari ultramoderni e situato in un recesso desertico vicino a San Josè. Si sa che questa catena è legata a un banditismo giallo internazionale che, per scarico morale e comodità linguistica, si continua qui a denominare la *mafia*.

Qualche tempo prima il procuratore della contea di Los Angeles, Will E. Simpson, aveva avuto sentore che, sulle coste del Pacifico, centro la stessa Los Angeles, esisteva «il mercato nero dei neonati» con propaggini in tutti gli Stati Uniti e in cui si sospettava fossero coinvolte perfino chiese e ospedali ordinari. Per esempio era venuta una notizia da Cincinnati, nell'Ohio, quasi a 2500 miglia di distanza, che una madre, Alice Garland s'era veduta sparire la sua bellissima creaturina Marta, di tre anni. E la polizia aveva potuto scovarla in una «casa di allevamento» ove il padre l'aveva trafugata per metterla in vendita sul mercato del West, per una somma di 800 dollari.

Il Corpo degli agenti segreti della Contea di Los Angeles stava in effetti investigando fin dall'estate del '47. Quando al procuratore Simpson parve di avere in mano tutte le fila della tenebrosa associazione, una sera ordinò un appostamento all'ospedale di Glendale, nel suburbio della contea, ove era sicuro di poter mettere le mani su un certo personaggio molto importante, lo esponente morale e il capo di tutto l'affare.

All'ospedale era nata da due giorni una bambina e la signora Maria Chaplin se l'era messa dentro una cestella di candidi lini, accomodati con nastri rosa e blu, per avviarsi verso ignota destinazione con la sua automobile, che la attendeva alla porta. Ma, proprio sulla soglia, le si paravano davanti quattro angeli custodi della polizia conteale. La cestella risalì all'ospedale e l'automobile filò all'ufficio del procuratore generale. Alla presenza di Simpson, che sapeva tutto, la donna in piena tranquillità non azzardò nascondere nulla. Ella fu lasciata a piede libero con la prammatica malleveradoria e l'intimazione di comparire davanti alla Grande Giuria d'accusa.

Maria Chaplin era veramente la testa forte di tutta la losca baracca. Figuratevi una donnona con in testa un cappello a galani di velluto nero, indosso una camicetta ridondante di seta scura ricamata d'argento, grossa e grassa, pomposa e copiosa, seminata di oreficerie, gli occhi luccicanti e sulla bocca un sinistro sorriso adescatore: insomma un vero sparviero.

La Chaplin, adunque, aveva elaborato, con l'aiuto di equivoci compari, ai quali s'aggiungevano dottori e infermieri, tutto un sistema di compra vendita di bambini come si fa per le galline, i colombi, i conigli o per i cani. Ella teneva i suoi registri e il libro mastro, col dare e l'avere, il nome dei clienti, indirizzi delle coppie che volevano comperare e indirizzo di colei o di coloro che volevano vendere. E naturalmente la classificazione, i connotati, le generalità fisiche: pelle bianca o bruna, capelli neri o biondi, occhi celesti o scuri. Inoltre una collezione di carte da visita di personalità e notabilità fra cui il figlio del capo della *Chiesa Internazionale* di Los Angeles. Il che servì al procuratore Simpson per scoprire che la Chaplin rivestiva fra le altre dignità anche quella di «pretesa ordinata» di quella setta.

Nella sua casa ricca di sentori misteriosi ed equivoci, ove gli appelli telefonici erano regolati da un codice segreto, tutto era preparato come in una casa di cura o in una pensione signorile. Per allacciare relazioni si serviva del metodo a catena, degli appostatori, dell'abile marito sensale. Gli appostatori conducevano il doppio ufficio di scovare i compratori ma meglio, di avvicinare le gestanti nelle diverse *Charity welfare homes*, che sono appunto case di maternità per le partorienti bisognose e prive di mezzi e allettarle, con proposte e promesse, a mercanteggiare il loro nascituro. In generale il prezzo variava sui 200 dollari netti di ogni spesa. Anche in America, molta gente non vede con tanta facilità duecento dollari d'un colpo.

La lusinga faceva affluire le gestanti alla bella casa di Hollywood ov'erano munificamente trattate con doni, vestiti, gioielli fino al giorno necessario per l'intervento chirurgico. Allora la sacerdotessa, o i suoi messi, le accompagnavano a questo o quell'altro ospedale designato.

E' risultato dalle deposizioni che il «mercato nero» piazzava i bambini per somme da 800 a 1000 o 1200 dollari l'uno. I coniugi Ronald E. Birka di Burzank ne pagarono 1500 per un maschietto. Per bambini venduti in coppia o più, si faceva un prezzo all'ingrosso e così per quelli spediti altrove. Era in uso, anche il *bargain* o patteggiamento. La Chaplin pagava agli appostatori 10 dollari «per capo», 150 al chirurgo e 100 all'ospedale per le spese. Tutto il resto, rappresentato da un profitto equivalente in lire italiane a mezzo milione, un milione, un milione e mezzo e anche più, andava a beneficio della benemerita. Ma il più bello non è detto ancora.

La Chaplin per aiutare la democrazia il meglio possibile faceva registrare le partorienti all'ospedale, non sotto il loro proprio nome ma sotto quello delle adottanti. In questa guisa, ogni larva di garanzia legale, se mai esisteva, spariva del tutto.

I trafficanti potevano, così, rinnegare fraudolentemente ogni impegno preso e gettare vilmente nell'angoscia madri disperate di non saper più nulla della sorte delle loro creature. Come nel caso narrato dal procuratore Simpson alla Giuria esterrefatta.

LA REPRESSIONE

Simili casi, per altro, in un grande Paese fortemente organizzato e dove l'opinione pubblica esercita, quand'è informata, una terribile pressione epuratrice, non si ripeteranno.

Le enormità quasi incredibili venute fuori, in occasione del processo Chaplin, hanno indotto gli uffici d'igiene e salute pubblica dei vari Stati ad una rigida indagine e sorveglianza di tutte le pratiche che si riferiscono alle adozioni di neonati o di fanciulli. Le associazioni mediche fanno lo stesso. I procuratori generali e le direzioni di polizia hanno impartito ordini severissimi di vigilanza sulle istituzioni ospitaliere affinchè «pratiche così indegne e forme di ricatto così ripugnanti alla civiltà contemporanea» sieno, anche come deplorevoli eccezioni, materialmente impossibili.

Certi impiegati che si erano fatti imbrogliare da «dame benemerite» tipo Chaplin sono stati esemplarmente puniti. Avvocati e dottori che chiudevano un occhio o s'erano lasciati coinvogliare in quelle imprese criminose, sono stati espulsi con ignominia dai loro stessi corpi professionali, salvo, s'intende, il fio da pagare dinanzi alla giustizia.

MARIO GIRARDON

UNO DEI MAGGIORI AVVENIMENTI DELLA VITA MONDANA DI NEW YORK E' STATO IL BALLO DEGLI UCCELLI. LE SIGNORE DOVEVANO INTERVENIRE CON DEI «CIMIERI» ISPIRATI A SOGGETTI ORNITOLOGICI. ECCO UNA DELLE PREMIATE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI SUI PIANI DI TITO NEI BALCANI

AVRA' NUOVI ADEPTI l'eresia di Belgrado?

Il Maresciallo jugoslavo preparerebbe un progetto di «Anticominform» per riunire tutti i Paesi satelliti insofferenti del dominio sovietico

NEW YORK, 1 — Un interessante articolo è pubblicato oggi dalla rivista «United Nations World». L'articolista apprende da «fonti ineccepibili» che Tito starebbe per preparare un nuovo Cominform, e cioè «una organizzazione internazionale dei comunisti» al di fuori della Russia, che costituirà una formidabile concorrenza al comunismo di Mosca». Per dare maggiore attendibilità alla notizia, l'articolista nota che la fonte da cui trae le presenti informazioni è la stessa che consentì alla rivista di segnalare le prime divergenze tra Tito e Dimitrov nel febbraio 1948 e poi fra Tito e Zhdanov nell'agosto dello scorso anno.

L'occasione propizia

«L'idea di Tito — afferma lo articolo — il quale è coadiuvato dal Ministro degli Esteri Kardelj, sarebbe di unire le attività di tutti i comunisti stanchi della dominazione assolutistica di Mosca. Tito cercherebbe in sostanza di raccogliere nuovi adepti intorno alla sua «eresia». Mentre economicamente il progetto manterrebbe il principio della nazionalizzazione di tutti i mezzi di produzione, il controllo dello Stato da parte del solo partito comunista sarebbe modificato in favore di «Fronti nazionali», per cui ogni Paese [illegible]

Belgrado, è probabile che il nuovo «Anticominform» sia stato ispirato soprattutto dal desiderio da parte di Tito di farla finita con Tirana.

[illegible]

fonti sono convinte che il Maresciallo non sarà mai in grado di opporsi con successo alla pressione sovietica, finchè agirà nell'ambito del comunismo. Se invece egli avesse il coraggio di staccarsi recisamente dalla piattaforma comunista, e se da parte loro le Potenze occidentali decideranno di appoggiare risolutamente Tito chiedendogli opportune e ineccepibili garanzie, Mosca si troverà in condizioni di difficoltà. Ma tutto ciò non appare oggi basato sulla realtà della situazione.

Le reazioni albanesi alla nota russa alla Jugoslavia sono molto aspre nei confronti di Tito e affermano che Mosca ha dato uno schiaffo alla «cricca borghese e nazionalistica di traditori di Belgrado che si fa docile strumento dei suoi padroni imperialisti. L'Agenzia di notizie albanese ATA sostiene che la nota russa ha svelato nei suoi vergognosi aspetti la politica del doppio giuoco e di tradimento praticata dal Governo di Tito. Nel contempo la nota di Mosca ha reso palese il ruolo abbietto dei «lacchè titini» i quali non si peritano di insistere nelle calunnie e nelle diffamazioni contro il Governo sovietico. Il Governo di Tito è accusato dalla stampa albanese di attingere mezzi e metodi dall'arsenale fascista nell'intento di porre l'Unione Sovietica sotto una falsa luce, di aver fatto il gioco della reazione sin dal 1947 quando imprese a servire quale agente dell'imperialismo.

Accuse albanesi

Secondo la stampa albanese fedele alla tesi sovietica la «diabolica cricca di Tito avrebbe contrattato con gli angloamericani per la propria rinuncia alla Carinzia slovena e tenterebbe ora di gettare sulla Russia la responsabilità del mercato. Dalla nota di Mosca il popolo russo ha appreso che il Governo jugoslavo è un criminale disertore del campo del socialismo. L'opinione internazionale democratica — conclude la rassegna stampa dell'ATA — guarda oggi con disprezzo ai trotzkisti di Belgrado.

Come si vede il Governo albanese è oggi in prima linea contro il Maresciallo jugoslavo. Poichè l'Albania è più che mai esposta alle reazioni di

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 6890 (6845), Generali 6420 (6400), Bastogi 2290 (2295), Cantoni 44500 (44600), Olcese 9700 (9650), Cucirini 8900 (8930), U. Manif. 180500 (—), Rossi 6750 (6760), Fisac 895 (890), Fibre 2608 (2620), Snia 5945 (5885), Finsider 564 (—), Ilva 267 (265), Catini 200 (199.50), Ansaldo 107 (115), Breda 161 (162), Isotta 35 (34.75), Fiat 374 (371), Sade 990 (989), Edison 1960 (1957), Seso 1635 (1620), Sip 847 (—), Vizzola 3960 (3970), Merid 766 (765), Terni 253 (—), Eridania 9150 (—), Anic 1300 (1295), Saffa 885 (880), Italgas 26.50 (26.75), Pirelli It. 915 (910), Pirelli e Co. 1200 (1205).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6400 (—), Assicuratrice 900 (910), Ras 1960 (1985), C. R.D.A. 238 (240).

UN RAGAZZO UCCISO dal fulmine in casa

UDINE, 1 — Di una tragica fine, a causa di un fulmine abbattutosi durante il temporale che si è scatenato ieri sulla zona verso le 19.30, è stato protagonista a Prepotto, non lungi da Cividale del Friuli, il sedicenne Eliseo Pizzulin. Mentre infatti più imperversava il maltempo, una folgore, dopo aver schiantato un palo della luce elettrica, penetrava nella abitazione del ragazzo, colpendolo in pieno e lasciandolo carbonizzato.

DUE MORTI NELLO SCONTRO tra una moto e un autocarro

UDINE, 1 — Una duplice mortale disgrazia stradale è avvenuta alle 19 a Brugnera, un Comune della Bassa Sacilese. A quell'ora una motocicletta, pilotata dal trentenne Aladino Pegolo e sulla quale aveva preso posto pure il Sindaco del luogo, Vincenzo Santarossa, di 36 anni, procedeva a forte velocità verso Mason, quando un pesante autocarro uscendo in retromarcia dal cortile di una casa, sbarrava improvvisamente la strada.

Gli sforzi del Pegolo per evitare l'urto riuscivano vani e la motocicletta andava a sbattere con estrema violenza contro lo spigolo posteriore del pesante automezzo. Il Santarossa aveva la calotta cranica nettamente segata dalla lamiera e decedeva sul colpo, mentre il Pegolo riportava gravissime ferite al capo, per cui cessava di vivere un'ora dopo. L'autista dell'autocarro Amedeo Aison, da San Tommaso di Belluno, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per duplice omicidio colposo.

Una parente del Santarossa, che aveva assistito alla tragica scena, è svenuta; soccorsa da alcuni passanti è stata ricoverata all'ospedale.

LA LOTTA CONTRO LA DELINQUENZA IN SICILIA

Due pericolosi banditi catturati a Partinico

[illegible]

CACCIA ALL'UOMO sulle Caravanche

La situazione sul confine austro-jugoslavo nella Carinzia sta diventando ogni giorno più preoccupante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KLAGENFURT, — Gli incidenti ai confini fra l'Occidente e l'Oriente sono quotidiani e sono la conseguenza della tensione esistente e dell'intenso movimento di fuggiaschi dai cosiddetti Paesi a regime popolare. La mentalità occidentale si scontra qui contro un'irriducibile ostilità che si manifesta nell'uso immediato delle armi, e tutto il confine si deve considerare zona pericolosa. E l'Austria ha la non invidiabile prerogativa d'essere circondata da ben tre lati da questo confine pericoloso.

L'incubo delle mine

Questa zona minata sarebbe un affare che riguarda l'Ungheria soltanto, se nella dislocazione si avesse rispetto del territorio austriaco; invece le mine e specialmente i dispositivi per lo scoppio sono disposti in maniera da rendere pericoloso il passaggio per un largo tratto lungo il confine anche dalla parte dell'Austria. Un gendarme saltò in aria in territorio austriaco, e dei pari un contadino incontrò la morte inciampando in un filo e provocando lo scoppio di una mina. Da allora solo rari abitanti osano avvicinarsi al confine, dove la morte è costantemente in agguato; tuttavia le disgrazie mortali si ripetono con una impressionante frequenza.

Ma questa situazione si può considerare felice se la si paragona a quella esistente ai [illegible]

ogni individuo che viene, vivo o morto, sorpreso in territorio jugoslavo. Oltre all'odio contro gli austriaci, le giovani guardie comuniste al confine sono spinte a vigilare anche dalla gola del premio. E poichè la linea di confine è, per la mentalità di questi feroci guardiani, molto ipotetica, si può dire che essi si dedicano a una vera e propria caccia all'uomo, specialmente sul crinale delle Caravanche. Una certa sicurezza non esiste che ai posti di controllo ai passi, dove ai posti ufficiali di controllo contrapposti sanno che ogni tiro di fucile ha numerosi testimoni.

Ogni movimento turistico su questi monti, una volta attivissimo, è cessato. I pascoli di confine sono abbandonati e nessuno s'arrischia neppure di falciare il fieno. Solo i gendarmi austriaci, armati di lunghi fucili inglesi, pattugliano lungo il confine, ma hanno l'ordine, da quando sono in corso le trattative per la pace con l'Austria, di evitare qualsiasi incidente. Tuttavia i gendarmi denunciano continuamente attacchi a fuoco da parte dei soldati di Tito. Il 20 luglio due gendarmi furono abbattuti su territorio austriaco, senza aver risposto al fuoco. Crivellati da una sessantina di colpi, i loro cadaveri vennero poi trascinati su territorio jugoslavo. Alle autorità austriache fu poi promessa la restituzione delle due salme a condizione che rilasciassero una dichiarazione che le due vittime erano state sorprese in territorio jugoslavo [illegible]

Stato di guerra

[illegible]

E. B.

PROBLEMI DI COMPETENZA ALLA CORTE ALLEATA

IN TEMA DI ESTRADIZIONE

Un'interessante decisione del Presidente Bayliss sul caso d'un cittadino fermato dalla P. C. al Blocco di Duino

E' continuata ieri alla Corte Alleata di Trieste la discussione del noto caso avvenuto al Posto di Blocco di Duino il giorno 26 agosto. Tale Luigi Caliri, inseguito da mandato di cattura della Corte Alleata di Trieste per essersi reso latitante dopo aver ottenuto la libertà provvisoria, fu arrestato il 25 agosto dai Carabinieri di Monfalcone e consegnato poi agli agenti di Polizia del Posto di blocco di Duino. Alla prima udienza, tenutasi il 29 agosto, l'avv. Pollilucci sostenne essere state violate le norme di cui agli art. 9 e 13 del C. P. in quanto, essendo il Caliri cittadino italiano, non poteva essere arrestato in territorio soggetto alla sovranità italiana e tanto meno essere tradotto nella zona del Territorio libero. Il Cap. Dye, ritenendo fondata l'eccezione sollevata dal difensore, rinviò la causa per i dovuti accertamenti, e ieri il Caliri è nuovamente comparso dinanzi alla Corte. L'ispettore verbalizzante ha affermato di avere dichiarato in arresto il Caliri quando questi già si trovava nella zona del Territorio Libero, e precisamente nell'ufficio occupato dagli agenti di questo territorio.

Vi è stata un'animata discussione sull'illegalità dell'arresto, e l'avv. Pollilucci ha, soprattutto, insistito sul principio di tutelare quanto più possibile il diritto degli italiani nell'essere giudicati dal loro naturale giudice italiano, e non aggravare — con palese ed ingiusta violazione della legge — il sacro principio di tutela della libertà personale. Secondo il difensore [illegible]

Luigi, furono arrestate dalla Polizia essendo imputate di aver ricettato un notevole quantitativo di sapone di proprietà delle Forze Armate degli Stati Uniti, in Trieste. Caliri fu successivamente messo in libertà provvisoria su cauzione di lire 50.000. Il 26 febbraio 1948 ebbe inizio il processo a carico dei due Pulignano ma, l'accusato Caliri non era presente, la Polizia essendo stata incapace di rintracciarlo e di ordinargli di presentarsi dinanzi alla Corte. Il processo a carico di Pulignano Ettore e Pulignano Bruno si celebrò dinanzi ad una Corte Alleata Superiore l'11 ed il 12 marzo 1948. Il giudice ordinò la confisca della somma di lire 50.000 depositata dal Caliri quale cauzione e l'emissione di un mandato di cattura.

3. Il 26 agosto 1949, agenti del Corpo dei Carabinieri si avvicinarono al posto di blocco di Duino, assieme ad un civile, successivamente identificato per Caliri Luigi, passarono la frontiera tra l'Italia ed il Territorio Libero di Trieste ed accompagnarono il civile in una baracca occupata dalla Polizia della V. G. Non è chiaro se il civile si trovasse in istato d'arresto o se i Carabinieri l'avessero soltanto invitato al Posto di blocco. Ciò è irrilevante e non ha bisogno di essere discusso. Nella baracca i Carabinieri chiesero se l'uomo in questione fosse ricercato su incarico delle autorità giudiziarie del Territorio Libero di Trieste. Dopo aver esaminato i loro registri, gli agenti della Polizia [illegible]

[illegible] Libero di Trieste, egli è ricercato per essere processato per reati asseritamente commessi nel T.L.T. nel 1948; la Corte è perciò competente a giudicarlo ed il suo arresto da parte della Polizia della V. G. era perfettamente legale, essendo stato effettuato nella Zona angloamericana del Territorio Libero di Trieste. Non rientra nella competenza di questa Corte il giudicare se i Carabinieri di Monfalcone abbiano violata la legge della Repubblica italiana. Ogni lagnanza riguardo la loro condotta od un qualsiasi diritto che l'accusato possa avere nella Repubblica italiana deve essere di competenza del Governo italiano o delle autorità giudiziarie italiane.

L'istanza è respinta e l'accusato verrà rinviato a giudizio, in istato d'arresto, per il processo da celebrarsi dinanzi alle Corti del Territorio Libero di Trieste, Zona anglo-americana, sulle imputazioni pronunziate a suo carico nel 1948».

Questa decisione del Presidente Bayliss indubbiamente riflette rette argomentazioni impostate su principii di opportunità di giudizio, poichè non poteva rifiutarsi di giudicare un imputato condotto alla sua presenza, pur riconoscendo, al punto 5) della sua ordinanza, che il mandato di cattura della Corte Alleata non poteva avere esecuzione in territorio soggetto alla sovranità italiana. Sicchè hanno errato i Carabinieri di Monfalcone, arrestando illegalmente un cittadino italiano e aggravando la posizione di questi col tradurlo al Posto di blocco di Duino e consegnarlo ad una autorità estranea alla sovranità italiana, permettendo in tal modo che questo cittadino italiano fosse giudicato da una magistratura non italiana.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

GIORNALE SPORT

Ad opera di Heino

Il primato di Zatopek migliorato in Finlandia

HELSINKI, 1 — Il corridore finlandese Iljo Heino ha oggi stabilito un nuovo primato mondiale per i 10.000 metri, coprendo la distanza in 29'27" e 2/10 a Kouvola (Finlandia). Egli ha così superato di un secondo il record conquistato al principio dell'estate dall'olimpionico cecoslovacco Emil Zatopek. Il segretario generale della Federazione finlandese di atletica, Reino Kukkonen, ha dichiarato che il primato di Heino verrà probabilmente omologato come record mondiale. L'organizzazione della corsa era perfetta e nulla si oppone al riconoscimento del risultato.

Gli universitari a Merano

IL TITOLO DELLA PALLACANESTRO ALLE TRIESTINE — CALCIO: ITALIA-SVIZZERA 8-1

MERANO, 1 — I campionati internazionali universitari sono continuati oggi tra il più vivo interesse. Nel torneo di calcio la squadra italiana ha battuto facilmente quella elvetica per otto reti a una segnando quattro reti per tempo. La squadra italiana ha giocato nella seguente formazione: Gandolfi; Azimonti, Stellin; Zanon, Filippelli, Pozzi; Muccinelli, Penzo, Pernigo, Vivolo, Balbiano. Nella seconda partita della giornata l'Egitto ha battuto la Spagna per 2 a 0 (primo tempo 0 a 0).

Ecco gli altri risultati dell'intensa giornata: Torneo internazionale di spada a squadre: girone eliminatorio: Italia batte Egitto 11-5; Svizzera batte Austria 8-8, stoccate ricevute 11, date 14.

Torneo internazionale di fiorettò (individuale): 1) Bergamini (Italia) con 11 vitt.; 2) Mirandoli (Italia) 10; 3) El Chayeb (Egitto) 8; 4) Bini (Italia) 5; Lazzarini (Italia) 5; 6) Zulficar (Egitto) 5.

Campionato nazionale universitari: palla a nuoto: Padova-Catania 2-0; Catania-Modena 11-0; Bologna-Torino 6-2; Genova-Pisa 7-0; Trieste-Pisa 2-0; Bari-Modena 6-2; Napoli-Milano 10-1; Torino-Messina 6-0.

Tennis, singolare femminile, finale per il primo e secondo posto: Paganelli (Bologna) b. Maino (Milano) 6-0, 6-3.

Pallacanestro, finale per il torneo femminile nazionale: Napoli-Palermo 21-13; Trieste-Torino 36-27. Classifica finale: 1) Trieste, 2) Torino, 3) Napoli, 4) Palermo.

Gare atletiche a Trieste

Domenica mattina allo stadio comunale di Valmaura con inizio alle ore 8.30 ed in concomitanza alla coppa Andreassi si disputerà una eliminatoria cittadina del Gran Premio di Mezzo Fondo (metri 1500). La gara che ha il patrocinio del «Corriere dello Sport» di Roma sarà dotata di premi per i tre primi arrivati. Nella stessa mattinata, «Ogni Sport» di Venezia assegnerà sei medaglie agli atleti della leva della velocità. Pertanto si correranno i 100 e 400 piani.

Il trotto a Montebello

Montale vincitore del Premio dei Frugoli

Il «due anni» Montale, guidato da Noè Granzotto, con il tempo al chilometri di 1.31.9 sulla distanza di 1300 metri, ha vinto il Premio dei Frugoli, corsa principale del convegno di ieri a Montebello. Montale si è dimostrato molto sicuro e sciolto nell'andatura e ha facilmente battuto i coetanei. Secondo si è piazzato Angelo D'Oro. Altri vincitori: Panisco (29.1), Bandera (29.4), Geranio (28.7), Areglio (27), Piemonte (23.9), Laterina (28.3), Remigio Po (26.6).

Consiglio della F.I.G.C.

Casi Baldini e Monsider

RIBADITA LA VALIDITA' DELLE NORME SULLE LISTE DI TRASFERIMENTO

LIVORNO, 1 — Il Consiglio federale della F.I.G.C. ha affidato oggi la soluzione del «caso» Baldini, conteso tra Sampdoria e Milan, alla commissione vertenze economiche. Per quanto riguarda il caso Monsider della Lazio, è stato deciso di inviare una lettera alla Federazione jugoslava per chiedere il nulla-osta essendone il giocatore sprovvisto. Per i trasferimenti, il Consiglio ha confermato le norme regolamentari vigenti, quindi, nessuna deroga, alle liste di trasferimento come invece si era verificato.

Il Consiglio ha quindi trattato il problema dei giocatori stranieri impegnati in Italia. E' stato stabilito che quegli stranieri che hanno giocato in Italia per cinque anni sono considerati calciatori italiani a tutti gli effetti. Per i calciatori stranieri tesserati presso società regionali che possono essere ceduti a società della stessa categoria o di categoria inferiore. Sarà nullo qualsiasi passaggio a categoria superiore. In merito al progetto di costruzione della sede federale di Milano è stato deciso di anticipare dieci milioni per l'immediato inizio dei lavori.

Il Giro delle Dolomiti

A Zampieri la prima tappa

CAVALESE, 1 — Ha avuto inizio il II Giro ciclistico delle Dolomiti. La prima tappa Trento-Cavalese km. 205 ha dato i seguenti risultati: 1) Zampieri Giacomo di Rovigo che impiega ore 5.49'49" alla media oraria di km. 34,200; 2) De Zan Domenico di Treviso in ore 5.57'46"; 3) Sabatini Remo di Foligno idem; 4) Olmi Cesare di Brescia in ore 6.0'56"; 6) Fagiani Alvaro di Civitavecchia in ore 6.1'45. Domani si correrà la seconda tappa Cavalese-Alleghe di km. 160 col primo traguardo per il Gran Premio della Montagna.

Il Giro della Polonia

Sempre Niculescu primo in classifica

VARSAVIA, 1 — Ecco l'ordine d'arrivo per i primi 6 posti, della nona tappa, Katowice-Zakopane (Km. 188), del Giro della Polonia: 1) Clark (Inghilterra) in ore 5.28'32"; 2) Olsen (Danimarca) in ore 5.30; 3) Gegri (Svizzera) in ore 5.37'8"; 4) Reigert (Francia) in ore 5.39'17"; 5) Nerhadian (Romania) in ore 5.39'19"; 6) Lamay (Francia) in ore 5.40'.

Dopo la nona tappa la classifica generale individuale risulta come segue: 1) Niculescu (Romania) in ore 48.40'40"; 2) Locatelli (Italia) in ore 48.41'38"; 3) Ilary (Inghilterra) in ore 48.42'52"; 4) Olsen (Danimarca) in ore 48.43'2"; 5) Spallazzi (Italia) in ore 48.43'14"; 6) Sandru (Romania) in ore 48.48'50". Classifica generale per squadre dopo la nona tappa: 1) Romania con ore 146.17'40"; 2) Italia con ore 146.52'; 3) Polonia con ore 146.57'45"; 4) Inghilterra con ore 146.58'45"; 5) Francia con ore 147.2'42".

Italiani al Giro della Svezia

ROMA, 1 — L'U.V.I. starebbe esaminando la possibilità di partecipare al Giro ciclistico della Svezia. Tre dei quattro probabili sarebbero Zanotti, Petrucci, e Minardi.

Hockey a rotelle

Da Triestina-Novara uscirà il campione 1949?

La sorte ha voluto che il calendario del campionato di serie A di hockey venisse congegnato in modo da assegnare a Trieste la partita chiave per la conquista dello scudetto per il 1949. Come è noto, le alterne vicende del torneo hanno fatto allineare, a tre giornate dalla sua chiusura, ben tre squadre con lo stesso punteggio in classifica. Si tratta di Triestina, Novara ed Edera, che hanno superato nel corso del torneo più che agevolmente le altre protagoniste; negli incontri diretti peraltro tutte e tre hanno finora sempre regolarmente perduto la posta in casa delle rispettive avversarie. Domani sera al Ferroviario avremo quindi in programma la ultima partita diretta e basterebbe che la regola non venisse rispettata e che cioè il Novara ospite della Triestina riuscisse a portarsi a casa i due punti od anche soltanto a strappare il risultato nullo, per poter considerarsi senz'altro campione d'Italia per il 1949. Se tale evento però non dovesse verificarsi, allora tutta e tre le compagini finirebbero il campionato alla pari e sarebbe necessario uno spareggio su campo neutro.

IL CIRCUITO AUTOMOBILISTICO DI TRIESTE VERSO IL SUCCESSO SPORTIVO E SPETTACOLARE

Le iscrizioni salite a oltre 80 - Gite e comitive dal Veneto e dal Friuli - Premunirsi del biglietto d'accesso

Il Circuito di Trieste va verso un successo sportivo e spettacolare persino superiore alle più rosee previsioni. Il Comitato organizzatore è un po' preoccupato dell'imponenza del numero degli iscritti che iersera avevano superato la settantina e stamane, con l'ultimo giro del postino, passano l'ottantina. E la preoccupazione è legittima se si pensa che in ciascuna delle due categorie dovrebbero allinearsi quaranta e più macchine. Impensierisce meno la corsa riservata alla categoria sport, per la grande esperienza di corsa dei piloti in lizza e anzi il «via» simultaneo dei tanti bolidi riserverà agli spettatori che si troveranno nelle tribune, nei recinti e nel prato siti al traguardo, un colpo d'occhio e uno dei momenti più altamente suggestivi della competizione. Altra cosa la Categoria Turismo nella quale si misurano bensì ottimi ed esperti guidatori ma non certo rotti alle esigenze e alla freddezza di guida che una grande corsa richiede. Bene dunque ha fatto il direttore della corsa sdoppiando la categoria in due batterie. Si avranno così tre corse anzichè due. Naturalmente sarà necessario accelerare i tempi e osservare rigorosamente gli orari e in questo la fatica degli organizzatori dovrà essere suffragata dalla buona volontà e dalla disciplina del pubblico e dei concorrenti.

Accanto al già assicurato successo sportivo della competizione si profila un altrettanto spiegato successo di pubblico. Le prenotazioni dei posti nella tribuna anche dalle città del Veneto e del Friuli, e il costante flusso di acquirenti del biglietto ai recinti presso la Biglietteria Centrale e gli uffici dell'«Utat» sono sintomatici. Ma specialmente intenso si prevede l'intervento di sportivi dalle altre città dopo la abolizione del permesso d'entrata nel Territorio di Trieste. Agli uffici turistici e al comitato organizzatore risulta che centinaia di macchine private e di gite in comitiva avranno domani e domenica per meta Trieste. Perciò si fa viva raccomandazione al pubblico di premunirsi del biglietto d'accesso senza attendere di farne l'acquisto ai posti di vendita allestiti sul percorso. E un'altra raccomandazione che va fatta è quella di scegliere uno dei posti espressamente allestiti, evitando di sparpagliarsi lungo il percorso, fuori dai recinti, e ciò anche per la sicurezza dei piloti oltrechè dello stesso pubblico. Si ricorda che domenica il percorso verrà chiuso al traffico alle ore 9.30, vale a dire mezz'ora prima dell'inizio della competizione per la Categoria Turismo. Gli spettatori che intendono recarsi ai recinti B e C (Faccanoni e Conconello) nonchè al prato del traguardo dovranno essere sul posto prima di tale ora, mentre l'accesso alla tribuna e ai recinti del traguardo sarà aperto (via Cattinara-Trebiciano-Opicina) anche durante lo svolgimento della corsa. Dalle ore 7.30 mezzi pubblici faranno servizio ininterrottamente partendo da via Fabio Severo (caffè Fabris); la tranvia di Opicina farà servizio intensificato con partenza ogni 12 minuti.

Del superbo successo che ormai va delineandosi va fatta la più ampia lode agli esponenti del nostro Automobile Club per il coraggio dimostrato nell'assumersi l'ardua iniziativa non meno che alle Autovie Venete e ai loro tecnici che con la costruzione dell'Autostrada e successivamente con la compilazione dei progetti e la costante collaborazione tecnica offerta agli organizzatori, hanno reso possibile la realizzazione della competizione.

Il Gran Premio d'Europa

Farina al volante della nuova «Milan»

MILANO, 1 — L'Automobile Club ha annunciato stasera che al Gran Premio d'Europa Farina interverrà su una nuova vettura «Milan». La macchina di Farina costituirà l'apparizione in campo automobilistico del motore a quattro cilindri con il quale Leto di Priolo ha recentemente battuto il record dell'ora sull'acqua, raggiungendo una velocità di 139,164 chilometri orari.